

# Scuola polo Provincia di Brindisi



## FORMAZIONE in ingresso per i docenti neoassunti a.s. 2015/2016

LABORATORIO 3  
*Sistema Nazionale di Valutazione*

*Prof.ssa Annamaria De Robertis*

**Nuove tecnologie  
e loro impatto  
sulla didattica**

**Bisogni educativi  
speciali e disabilità**



**Gestione della classe e  
delle problematiche  
relazionali**

**Sistema Nazionale di Valutazione**

# Formazione e Valutazione

## Legge 107

Valutazione dei  
**Dirigenti Scolastici**  
(comma 86, 93, e 94 della Legge 107/art.1)

Valutazione dei **Docenti**  
(comma 106/130 della Legge 107/art.1)

Valutazione delle **Scuole**  
(DPR 80/2013 ripreso in vari passaggi della  
Legge 107/art.1)

Valutazione e formazione  
**Docenti nell'anno di Prova e  
conferma in ruolo**  
(comma 115 – 120 della Legge 107/art.1)

Valutazione degli  
**Apprendimenti**  
(comma 181 della Legge 107/art.1)

## ARTICOLO 21 - LEGGE 59/1997 (c.d. Bassanini)

**7.** Le istituzioni scolastiche che abbiano conseguito personalità giuridica e autonomia ai sensi del comma 1 e le istituzioni scolastiche già dotate di personalità e autonomia, previa realizzazione anche per queste ultime delle operazioni di dimensionamento di cui al comma 4, hanno autonomia organizzativa e didattica, nel rispetto degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e degli standard di livello nazionale.

# IL SISTEMA DI VALUTAZIONE IN ITALIA

## Raccomandazioni OCSE all'Italia – 1997



- Istituire un sistema di valutazione indipendente che definisca parametri di valutazione per mettere le scuole in grado di autovalutarsi, sviluppi test e fornisca consulenza per la allocazione delle risorse
- Istituire un ente indipendente che svolga ricerche in materia di istruzione
- **Creare un sistema di *testing* per valutare gli alunni in determinati momenti del corso di studi**
- Mettere i risultati a disposizione dei genitori e della comunità in forma di media di scuola

## Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio

12 febbraio 2001

- Sviluppare una **valutazione esterna** allo scopo di **fornire un sostegno metodologico all'autovalutazione** e fornire un'analisi esterna della scuola che **incentivi un processo costante di miglioramento** facendo attenzione a non limitarsi al solo controllo amministrativo
- Incoraggiare l'**autovalutazione da parte degli istituti scolastici** come metodo per fare della scuola un luogo di apprendimento e di perfezionamento, associando con equilibrio autovalutazione e valutazione esterna



## **Decreto Legislativo 286/2004**

*Istituzione del Servizio Nazionale di Valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione*

Effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle **conoscenze e abilità degli allievi**  
e sulla **qualità del sistema educativo**

avendo come fine

il progressivo miglioramento e l'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione

### **Valutazione di sistema**

Misurare l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico nazionale, monitorandone i risultati, definiti in termini di livelli di apprendimento degli studenti, misurati in un quadro di riferimento condiviso

- *Indicatori di base*
- *Indicatori di contesto*
- *Indicatori di tendenza*

### **Strumento diagnostico per le scuole**

Fornire un'ampia base informativa per condurre un'analisi *non autoreferenziale*

Analizzare la capacità di far acquisire competenze essenziali

Diagnosticare in modo trasparente punti di forza e di debolezza su cui intervenire

Avviare una riflessione su possibili ricadute didattiche

# GLI OBIETTIVI DI LISBONA

*Entro il 2020 il tasso di **abbandono scolastico** deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato*

## **Livelli di riferimento medi (Benchmark) che gli stati membri dovranno raggiungere entro il 2020**

### **Partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente:**

una media di almeno il 15% degli adulti dovrebbe partecipare all'apprendimento permanente

### **Risultati insufficienti nelle competenze di base:**

la percentuale dei quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze deve essere inferiore al 15 %

### **Diplomati dell'istruzione superiore:**

almeno 40 % degli adulti di età compresa tra 30 e 34 anni deve essere in possesso di un diploma di istruzione superiore

### **Riduzione dispersione scolastica:**

la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione dovrebbe essere inferiore al 10 %.

### **Istruzione della prima infanzia:**

Almeno il 95% dei bambini di età compresa tra 4 anni e l'inizio della scuola dovrebbe partecipare all'istruzione della prima infanzia

# DPR 28 marzo 2013, n. 80

*Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.*

Ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, l'S.N.V. valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

Esso si compone dell'Invalsi, che ne assume il coordinamento funzionale, dell'Indire e del contingente ispettivo.

# Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014

## **a) PRIORITA' STRATEGICHE DELLA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

Per il prossimo triennio la valutazione del sistema educativo di istruzione sarà caratterizzata dalla progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione, secondo le fasi previste dall'articolo 6, comma 1, del Regolamento.

La valutazione è finalizzata al **miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti** e sarà particolarmente indirizzata:

- **alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;**
- **alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;**
- **al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;**
- **alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.**

Le priorità strategiche e le modalità di valutazione del sistema di istruzione e formazione professionale saranno definite, secondo i principi del Regolamento, con linee guida da adottare d'intesa con la Conferenza unificata, previo concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del Regolamento stesso.

**a1) AUTOVALUTAZIONE** – A partire dall'anno scolastico 2014-2015 tutte le istituzioni scolastiche effettueranno l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di autovalutazione contenente gli obiettivi di miglioramento, redatto in formato elettronico.

A tal fine, i seguenti principi e criteri generali costituiranno il riferimento per i soggetti del Sistema Nazionale di Valutazione e per la Conferenza per il coordinamento funzionale del Sistema Nazionale di Valutazione:

- 1) l'INVALSI sosterrà i processi di autovalutazione delle scuole fornendo strumenti di analisi dei dati resi disponibili dalle scuole, dal sistema informativo del Ministero e dalle rilevazioni nazionali e internazionali degli apprendimenti; definirà un quadro di riferimento, corredato di indicatori e dati comparabili, per l'elaborazione dei rapporti di autovalutazione il cui format sarà reso disponibile alle scuole entro ottobre 2014;
- 2) il Sistema Nazionale di Valutazione si avvarrà di una piattaforma operativa unitaria predisposta dai Servizi informativi del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in modo da poter gestire e coordinare il flusso delle informazioni e le elaborazioni dati provenienti dalle varie fonti;
- 3) il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvierà, in collaborazione con i soggetti del Sistema Nazionale di Valutazione, piani di formazione per tutte le scuole, con particolare attenzione ai dirigenti scolastici.



**a2) VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE** - Entro marzo 2015, la Conferenza di coordinamento adotterà, su proposta dell'INVALSI, i protocolli di valutazione delle scuole e gli indicatori di efficienza e di efficacia per individuare le scuole da sottoporre a verifica esterna.

Al fine di facilitare e regolare l'implementazione del sistema di valutazione, le scuole da sottoporre a verifica saranno, per il prossimo triennio, fino ad un massimo del 10 per cento del totale per ciascun anno scolastico, così individuate: il 7 per cento attraverso gli indicatori di cui sopra e il 3 per cento in base a campionamento casuale.

Le attività di valutazione esterna, con le visite dei nuclei di valutazione costituiti dai dirigenti tecnici, che ne assumono il coordinamento, e dagli esperti individuati secondo i criteri di seguito indicati, avranno inizio a partire dall'anno scolastico 2015-2016.



**a3) VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA** - Entro dicembre 2014, l'INVALSI definirà gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici, così come stabilito dall'articolo 3, lettera e), del Regolamento.

Tali indicatori dovranno essere inseriti nell'ambito di una proposta organica di valutazione della dirigenza scolastica che sarà oggetto di un confronto con le organizzazioni sindacali e le associazioni professionali da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Come previsto dal Regolamento, il modello di valutazione della dirigenza scolastica dovrà prestare attenzione agli obiettivi di miglioramento della scuola individuati attraverso il rapporto di autovalutazione e alle aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche direttamente riconducibili all'operato del dirigente scolastico, ai fini della valutazione dei risultati della sua azione dirigenziale, secondo quanto previsto dall'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza scolastica.



**a4) RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI E PARTECIPAZIONE ALLE INDAGINI INTERNAZIONALI** - Nel corso del triennio scolastico 2014/2015 – 2016/2017 le rilevazioni nazionali degli apprendimenti, a carattere censuario, previste dall'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 147 del 2007, saranno svolte in conformità alle indicazioni contenute nella Direttiva n. 85 del 2012.

La restituzione dei risultati delle rilevazioni degli apprendimenti alle singole scuole sarà oggetto di particolare attenzione da parte dell'INVALSI, in modo che i risultati stessi possano costituire, unitamente agli altri elementi conoscitivi in possesso delle scuole, la base per l'avvio dei processi di autovalutazione e di miglioramento per tutte le istituzioni scolastiche.

Pertanto, nel corso del triennio scolastico considerato, verrà migliorato l'utilizzo del profilo longitudinale dei dati delle rilevazioni anche al fine di individuare il valore aggiunto determinato dall'azione formativa delle scuole. Per favorire l'utilizzo dei risultati in chiave autovalutativa, l'INVALSI predisporrà apposite linee guida per la lettura e l'utilizzo dei dati.

Inoltre, nel corso di tale triennio, l'INVALSI continuerà a garantire la partecipazione dell'Italia alle indagini internazionali OCSE-PISA, IEA-TIMSS, IEA-PIRLS e TALIS. In particolare, verrà operato un sempre più stretto collegamento tra gli esiti delle indagini internazionali e i risultati delle rilevazioni nazionali, soprattutto per fornire un ampio quadro di sistema sullo stato degli apprendimenti nel nostro Paese.



**a5) VALUTAZIONE DI SISTEMA** - In relazione alle funzioni di coordinamento del Sistema nazionale di valutazione, attribuite all'INVALSI dall'articolo 51 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, l'Istituto predisporrà, entro ottobre 2015, e per ciascun anno successivo, un rapporto sul sistema scolastico italiano volto a consentire un'analisi su base nazionale e una comparazione su base internazionale. Esso terrà conto non solo dei livelli degli apprendimenti evidenziati dalle rilevazioni nazionali e dalle indagini internazionali, ma anche degli altri indicatori di risultato delle scuole in relazione ai diversi contesti territoriali.

Il rapporto consentirà, quindi, di individuare le aree critiche e di eccellenza del sistema educativo del nostro Paese sulla base di espliciti indicatori di efficienza e di efficacia.



## Il sistema nazionale di valutazione



Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'**obiettivo prioritario**, per questi primi anni di lavoro, è **promuovere** in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una **cultura della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

Fasi	Attori	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017
1 Autovalutazione	Tutte le scuole	[Barra blu]		
2 Valutazione Esterna	Il 10% delle scuole all'anno		[Barra blu]	
3 Azioni di miglioramento	Tutte le scuole		[Barra blu]	
4 Rendicontazione sociale	Tutte le scuole			[Barra blu]

## Le fasi del progetto



### Autovalutazione

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR. Tutte le scuole, per la definizione del Rapporto di autovalutazione, adottano una struttura comune di riferimento attraverso un format on line presente nel portale della valutazione.



### Valutazione esterna

Nel corso dall'anno scolastico 2015/16 è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna. Saranno coinvolte il 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla [Direttiva 11/2014](#).



### Azioni di miglioramento

Dall'anno scolastico 2015/16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).



### Rendicontazione sociale

Dall'anno scolastico 2016/17, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.



# Valutazione del Dirigente

La valutazione dei dirigenti intende essere un **supporto e un orientamento allo sviluppo della professionalità**. La valutazione dell'attività dei dirigenti scolastici è effettuata, coerentemente con i criteri generali di cui *all'articolo 1, comma 93 della legge 107/2015*, secondo le seguenti dimensioni professionali:

1. competenze gestionali ed organizzative, finalizzate al raggiungimento dei risultati;
2. valorizzazione delle risorse umane;
3. direzione unitaria dell'istituzione scolastica e promozione della partecipazione;
4. cura e sviluppo della propria professionalità.

Per il disegno di valutazione, gli indicatori e gli strumenti si rimanda alla direttiva del ministro e alle linee guida allegate di prossima pubblicazione.

"Per la valutazione del dirigente scolastico si tiene conto del **contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione** ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 ... "(*legge 107/2015 all' art. 1 comma 93*)



# Valorizzazione professionale dei docenti

La legge 107/2015x, con l'articolo 1 comma 126, introduce un **fondo per la valorizzazione del merito del personale docente** e lascia massima autonomia alle istituzioni scolastiche per la sua utilizzazione, pur indicando alcuni criteri generali e modalità comuni a cui attenersi (comma 129). In questa fase il MIUR, attraverso l'**ascolto delle domande che nascono nelle scuole**, intende fornire un supporto e un orientamento, spetterà poi alle comunità professionali, in particolare al comitato di valutazione e al dirigente scolastico, definire le scelte per la valorizzazione della professionalità docente anche attraverso il fondo per il merito.



# DM 850/2015: CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE IN PERIODO DI FORMAZIONE E DI PROVA [ARTICOLO 4]

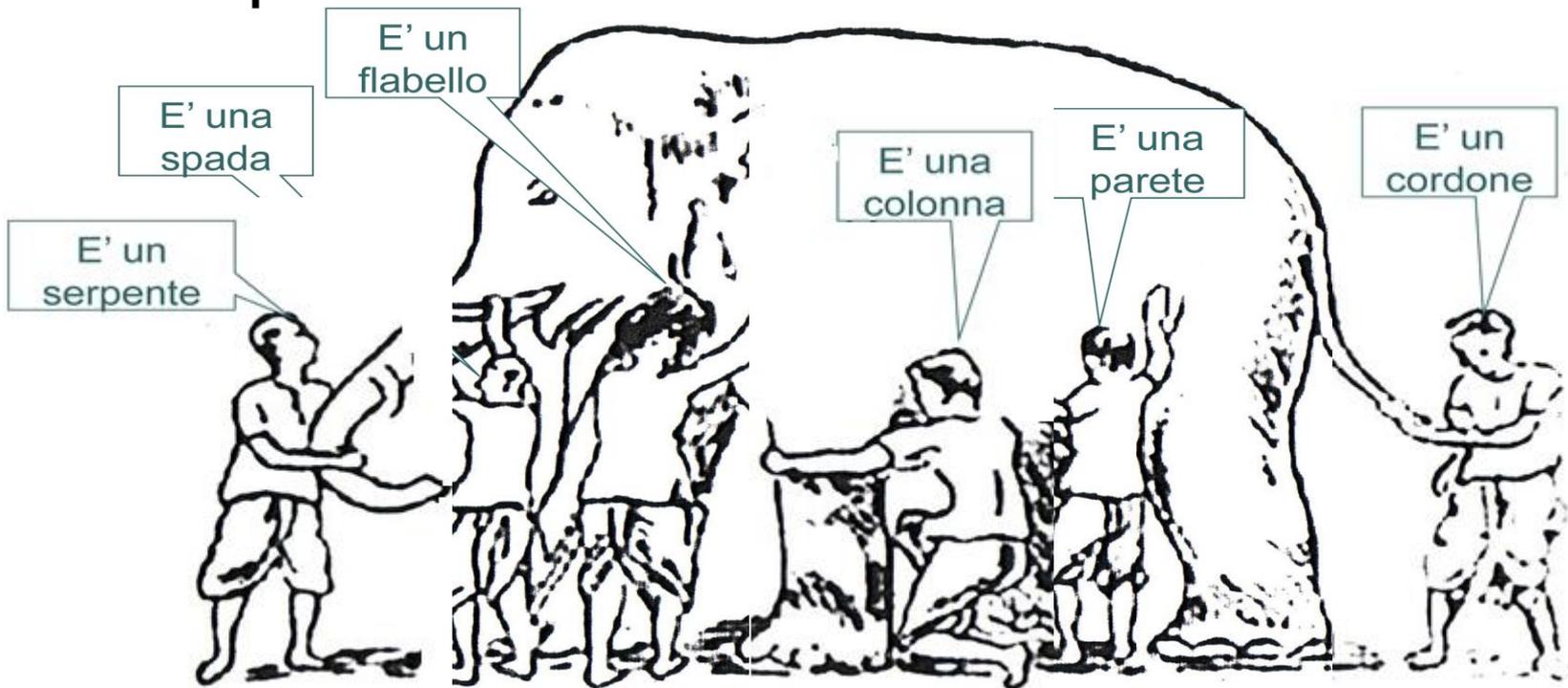
Il periodo di formazione e di prova è finalizzato specificamente a verificare la padronanza degli standard professionali da parte dei docenti neo-assunti con riferimento ai seguenti criteri:

- **corretto possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche**, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- **corretto possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali**;
- **osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente**;
- **partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti**.



# PERCHE' VALUTARE?

Ciascuno deve toccare una parte dell'elefante e indovinare cos'è. Apologo dell'approccio analitico a un sistema complesso (da un'antica favola persiana)



L'approccio sistemico richiede di mettere assieme e discutere le diverse esperienze. Allora si può accendere la luce, si vede l'insieme: è un elefante!

# PERCHE' VALUTARE?

- Per conoscere
- Per confrontare
- Per gestire (controllo)
- Per governare (politica / priorità)
- Per migliorare (riesame, intervento)



**Valutazione = strumento di  
governo e management**

Valutare per conoscere e ri-conoscere  
Valutare per stimolare il miglioramento

<b>kai</b>	<b>zen</b>
改	善
<b>cambia</b>	<b>meglio</b>

**kaizen**  
"miglioramento continuo"

- Efficacia dell'apprendimento e dell'insegnamento
- Ricerca dei fattori di successo della scuola

# Cosa non prevede la direttiva 11/2014

Al termine del ciclo valutativo **non** si prevede

- un giudizio da parte di una authority esterna



- La compilazione di una graduatoria

---

Vincitori e vinti



25/11/2014

A cura di Giancarlo Cerini

# Cosa significa valutare

«Misurate ciò che è misurabile e rendete misurabile ciò che non lo è»



- Acquisire informazioni di tipo quantitativo e qualitativo
- Promuovere un confronto interno alla scuola per interpretare i dati
- Promuovere un confronto esterno alla scuola, con realtà simili (per la condivisione di buone pratiche) con i risultati attesi (Linee guida, Obiettivi di Lisbona...)
- Avviare riflessioni basate sui dati e non su opinioni o impressioni
- Prendere decisioni per una gestione del sistema-scuola finalizzato al raggiungimento degli obiettivi strategici per la realizzazione della Mission d'istituto e quindi al

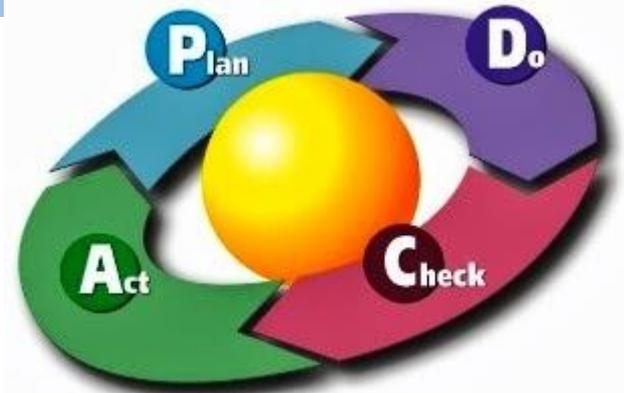
## MIGLIORAMENTO CONTINUO

### Finalità:

- ❖ Render conto dei risultati (funzione esterna)
- ❖ Migliorare la qualità del servizio (funzione interna)

# Come valutare

## *il ciclo della qualità*



- **Plan: Pianificazione** - definire obiettivi chiari, misurabili, coerenti con i risultati che si intende conseguire, coinvolgendo i portatori d'interesse
- **Do: Applicazione di quanto pianificato** - definire procedure e responsabilità per assicurare il raggiungimento di mete ed obiettivi
- **Check: Controllo dei risultati (monitoraggio e verifica)** - definire meccanismi per una valutazione adeguata dei risultati attraverso la raccolta e l'analisi di dati
- **Act: Aggiustamento** – modificare ed innovare i processi sulla base dei risultati della valutazione, standardizzare il miglioramento ottenuto e individuare altre opportunità di miglioramento, dopo un opportuno confronto con gli stakeholders

# Le fasi della valutazione di sistema





Pubblica RAV

# Struttura rapporto di autovalutazione

- Contesto e risorse
  - ◻ Popolazione scolastica
  - ◻ Territorio e capitale sociale
  - ◻ Risorse economiche e materiali
  - ◻ Risorse professionali
- Esiti
  - ◻ Risultati scolastici
  - ◻ Risultati nelle prove standardizzate
  - ◻ Competenze chiave e di cittadinanza
  - ◻ Risultati a distanza
- Processi
  - ◻ Pratiche educative e didattiche
    - Curricolo, progettazione, valutazione
    - Ambiente di apprendimento
    - Inclusione e differenziazione
    - Continuità e orientamento
  - ◻ Pratiche gestionali e organizzative
    - Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
    - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
- Il processo di autovalutazione
- Individuazione delle priorità
  - ◻ Priorità e Traguardi
  - ◻ Obiettivi di processo





### CHI SIAMO

INDIRIZZI DI STUDIO PER L'A.S. 2015/2016

INDIRIZZI DI STUDIO PER L'A.S. 2016/2017

SINTESI PROGETTI PON

PROGETTI FSE

PROGETTI FESR

Bacheca



Condividi



Indirizzo VIA AMALFI 2, 72100 BRINDISI (BR)



### ITI -GIORGI - BRINDISI

Scuola statale - Istituto Tecnico



Codice BRTF010004  
 Email [BRTF010004@istruzione.it](mailto:BRTF010004@istruzione.it)  
 PEC [brtf010004@pec.istruzione.it](mailto:brtf010004@pec.istruzione.it)  
 Sito web <http://www.ittgiorgi.gov.it>

Iscrizioni on-line



Rapporto di autovalutazione



Criteri di precedenza



Piano triennale offerta formativa



### La scuola in numeri

Numero alunni 991  
 Numero classi 44  
 Media alunni/classi 22

### Percorsi di studio

- TECNICI

### Plessi/scuole

- [IST.TECN.INDUSTRIALE GIORGI SERALE](#)  
 BRTF01050D - Istituto Tecnico

### Istituto principale

#### ITI -GIORGI - BRINDISI

Scuola statale - Istituto Tecnico

Dirigente scolastico **MARIA LUISA SARDELLI**  
 Indirizzo VIA AMALFI 2, 72100 BRINDISI (BR)  
 Codice BRTF010004 (Istituto principale)  
 Telefono [0831418894](tel:0831418894)  
 Fax 0831418882  
 Email [BRTF010004@istruzione.it](mailto:BRTF010004@istruzione.it)  
 Pec [brtf010004@pec.istruzione.it](mailto:brtf010004@pec.istruzione.it)  
 Sito web <http://www.ittgiorgi.gov.it>

Numero plessi/scuole 1  
 di cui Il Grado: 1

# Cosa fare?

**per ogni Area:**

## **Lettura e analisi degli indicatori**

Gli indicatori consentono alla scuola di confrontare la propria situazione con valori di riferimento esterni.

## **Riflessione attraverso le domande guida**

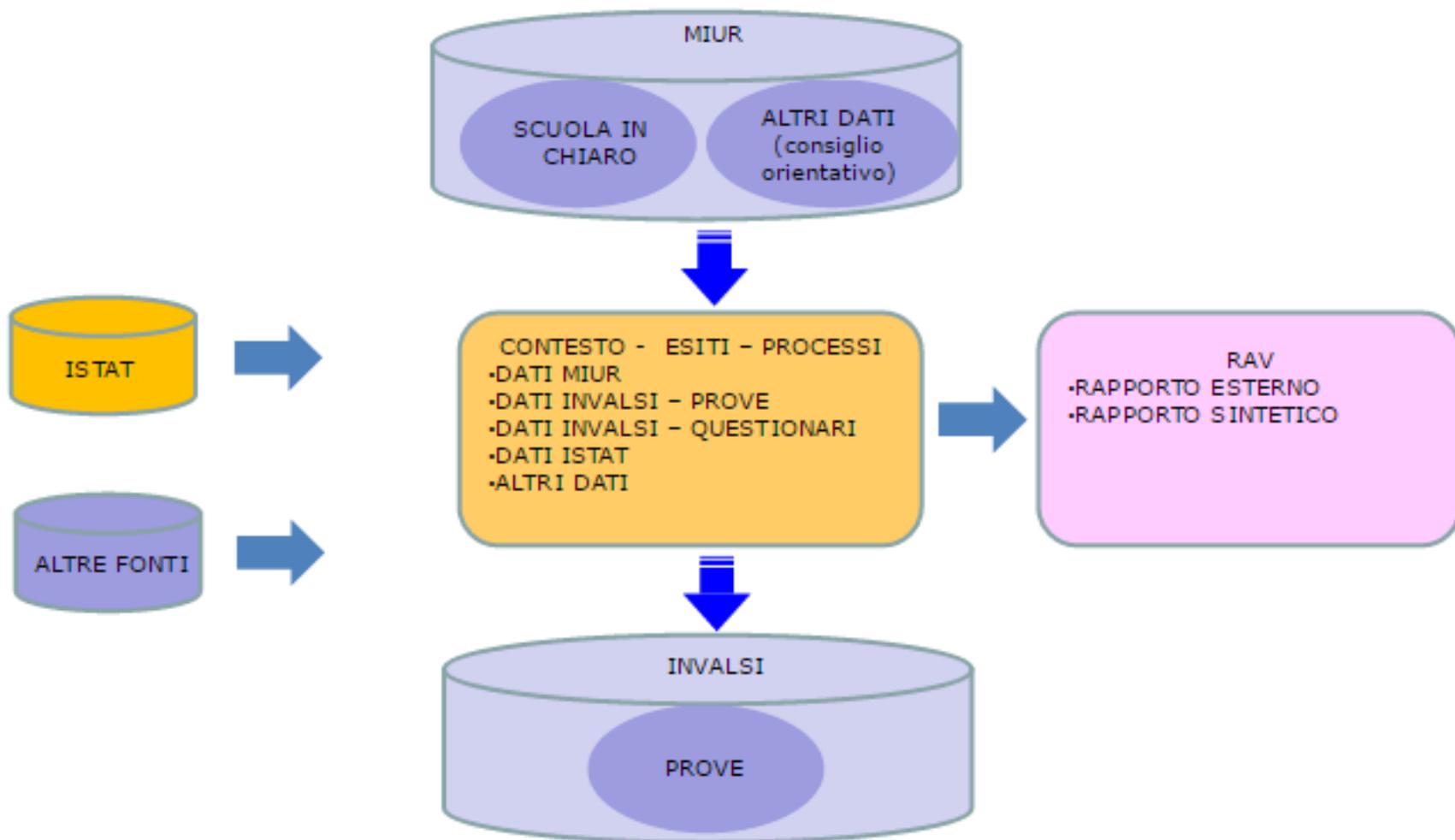
Le domande guida sono uno stimolo per riflettere su quanto realizzato in ogni area, focalizzandosi sui risultati

## **Individuazione di punti di forza e di debolezza**

Sono presenti campi aperti in cui la scuola descrive i punti di forza e di debolezza per ogni area

## **Espressione del giudizio con la Rubrica di valutazione**

Per ogni area la scuola esprime un giudizio complessivo su una scala da 1 a 7



# CONFRONTO FRA GLI INDICATORI

## Tringolazione dei dati

Le scuole hanno a disposizione più fonti informative dalle quali trarre informazioni per la compilazione del RAV

### **FONTI INTERNE**

dati in possesso della scuola,  
documenti elaborati dalla  
scuola, informazioni

### **FONTI ESTERNE**

dati resi disponibili  
dall'INVALSI e dal MIUR

Percezioni Evidenze

# ALCUNI ESEMPI

## 1 - Esiti e clima scolastico

Risultati degli  
studenti in  
Italiano e in  
Matematica

**Risultati  
prove INVALSI**

Customer  
Satisfaction

**Questionario di  
percezione**

Ore di  
assenze degli  
studenti

**Scuola in  
chiaro**

**Sospensioni  
degli studenti**

**Azioni per  
contrastare  
episodi  
problematici**

**Questionario  
Scuola INVALSI**

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
	0	1	6	6	12	0	6	5	3	11
	6	7	1	0	0	7	3	1	1	2
	4	4	5	5	2	4	8	6	1	1
	2	1	5	2	5	5	4	4	0	2
	1	5	7	10	1	6	14	3	1	0
	1	5	7	2	0	5	2	5	0	1
	2	4	0	1	0	6	0	0	0	0
	-	-	-	-	-	1	1	0	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
	13,3	22,5	25,8	21,7	16,7	27,6	30,9	19,5	5,7	16,3
Puglia	18,4	27,9	25,7	17,7	10,3	18,6	34,8	19,8	9,3	17,5
Sud	23,3	30,2	22,0	17,0	7,5	26,4	35,7	18,0	8,2	11,7
Italia	15,7	23,3	23,0	22,8	15,1	18,6	30,5	18,6	11,0	21,3

Risultati degli studenti in Italiano e in Matematica

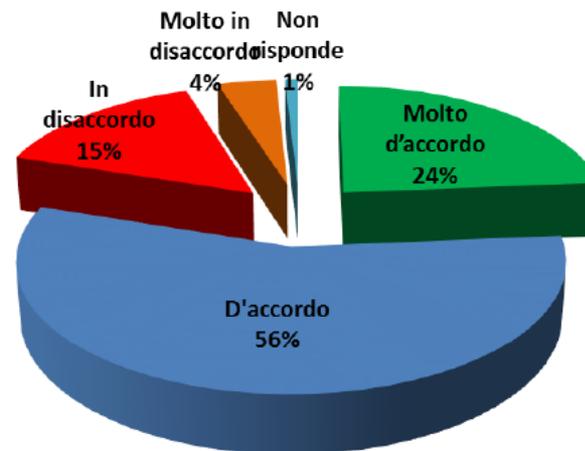
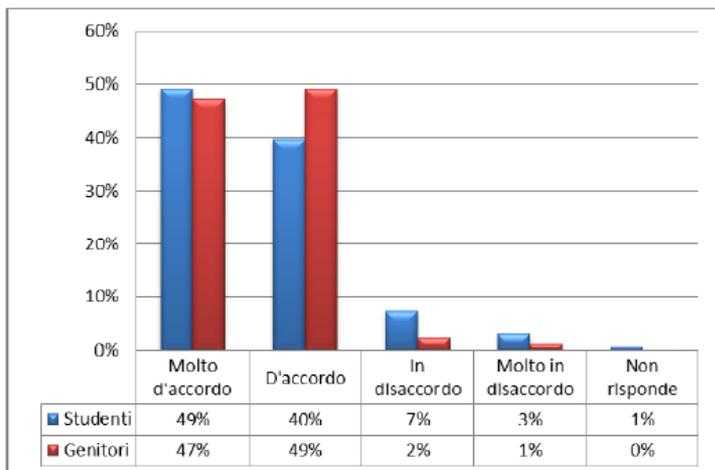
Risultati prove INVALSI

## Clima scolastico

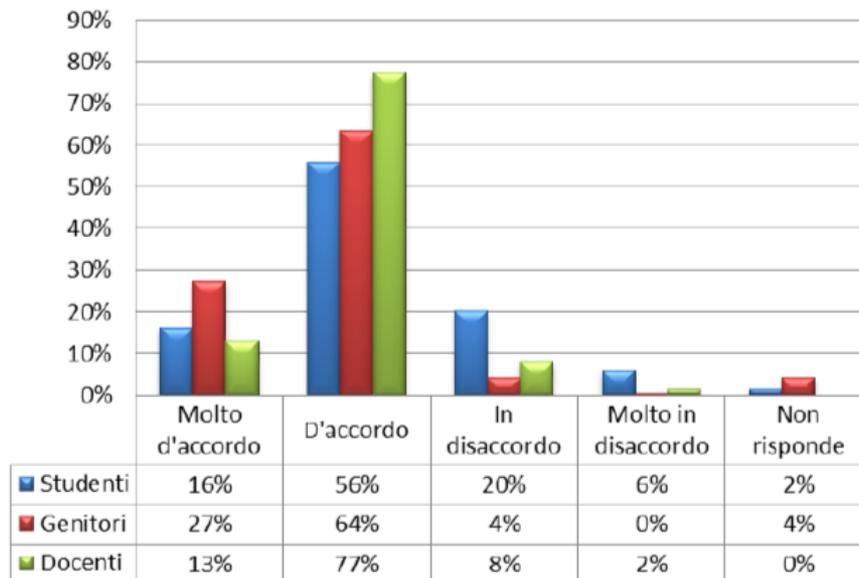
**Genitori: mio figlio si trova bene con i compagni**

**Studenti: ti trovi bene con i tuoi compagni**

**Nella tua classe le relazioni sono positive (dialogo, confronto, amicizia, rispetto delle regole, collaborazione, disponibilità, ecc.)**



**Il personale scolastico collabora per garantire il buon funzionamento di questa scuola**



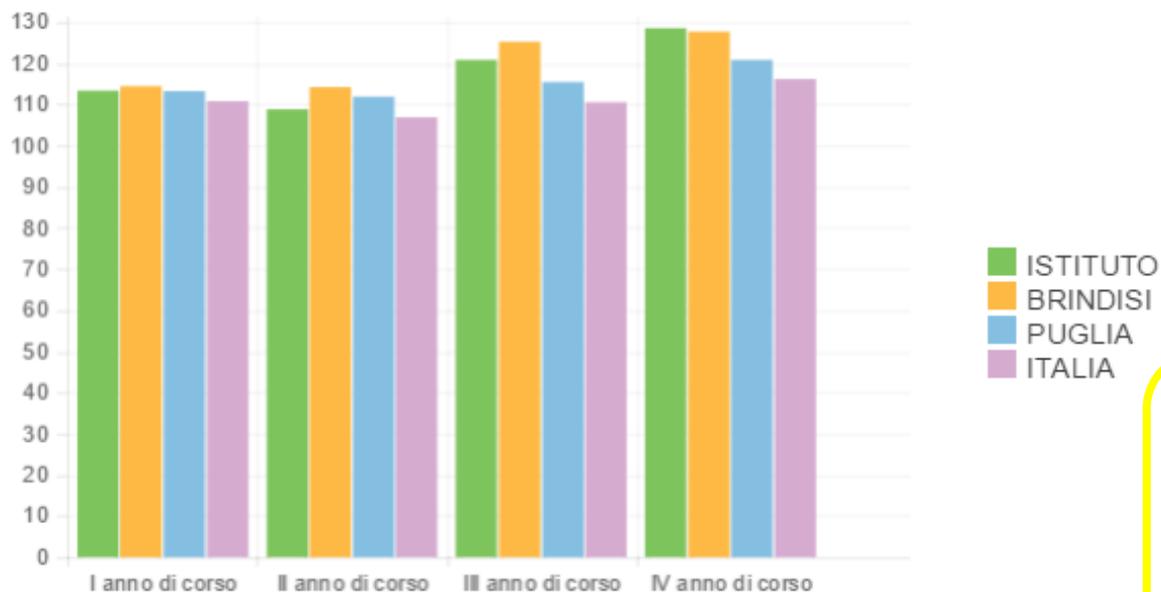
Customer Satisfaction

Questionario di percezione

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti  
Anno scolastico 2013/14

Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
	113,4	108,8	120,8	128,5
BRINDISI	114,5	114,2	125,2	127,7
PUGLIA	113,2	111,9	115,5	120,8
ITALIA	110,8	106,9	110,6	116,2

Nota: il dato è espresso in valori medi, calcolati rispetto al numero di studenti presenti su ciascun indirizzo



Ore di  
assenze degli  
studenti

**Scuola in  
chiaro**

### Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Atti Di Vandalismo	Situazione della scuola: BRTF010	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41	43,6	44,9
Azioni costruttive	n.d.	23,7	26,6	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	40	45	44,2

### Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Furti	Situazione della scuola: BRTF010	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	80	55,6	53,2
Azioni costruttive	n.d.	53,3	38,3	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,3	46,6	40,1

### Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Comportamenti Violenti	Situazione della scuola: BRTF010	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,8	44,4	43,5
Azioni costruttive	n.d.	25	27	27,9
Azioni sanzionatorie	n.d.	40,6	39,2	36,6

### Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Altre Attivita' Non Consentite	Situazione della scuola: BRTF010	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	50	50,1	47,3
Azioni costruttive	13	32,8	28	27,2
Azioni sanzionatorie	38	38,6	36,3	38,4

Sospensioni  
degli studenti

Azioni per  
contrastare  
episodi  
problematici

Questionario  
Scuola INVALSI

### 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

NOTA

#### Studenti sospesi per anno di corso

Situazione della scuola:	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	3,1	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,52	1,8	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,4	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0,74	0,5	1,4
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,1	0,4

**Sospensioni degli studenti**

**Azioni per contrastare episodi problematici**

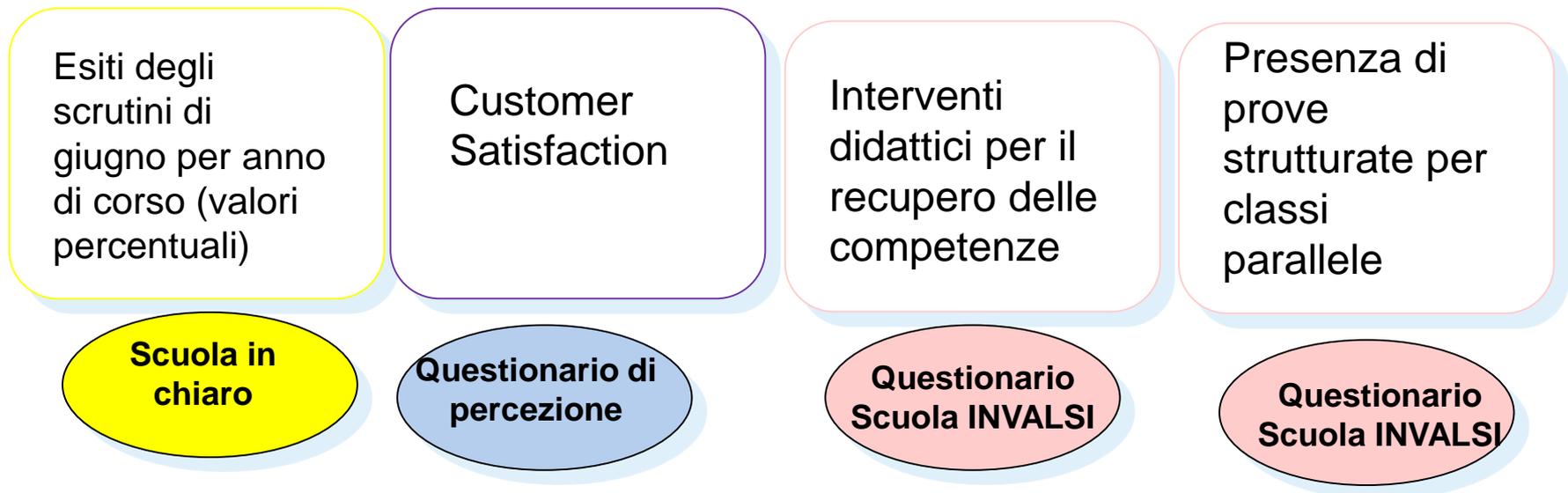
**Questionario Scuola INVALSI**

# PERCORSI DI LETTURA DI DATI DA FONTI DIVERSE

## 2.1 Risultati scolastici

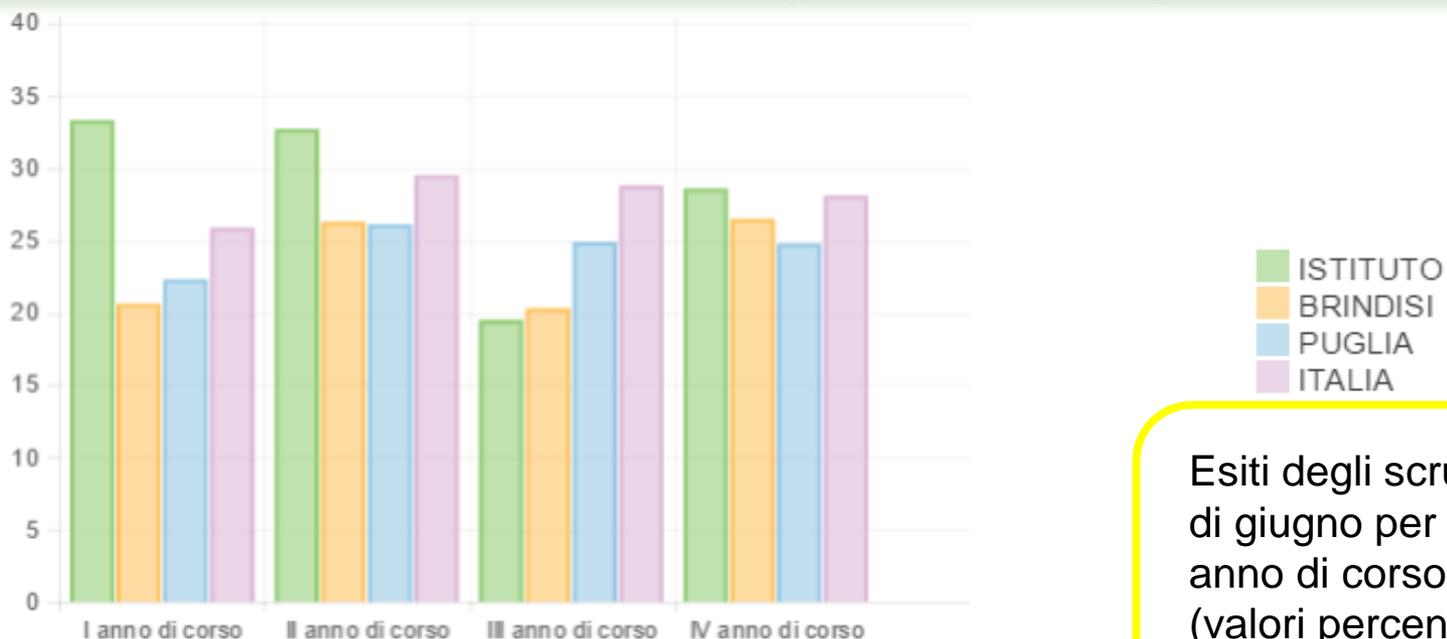
*Definizione dell'area* – I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

### 2 - Esiti, interventi di recupero e potenziamento e strumenti di valutazione degli alunni



### 2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore

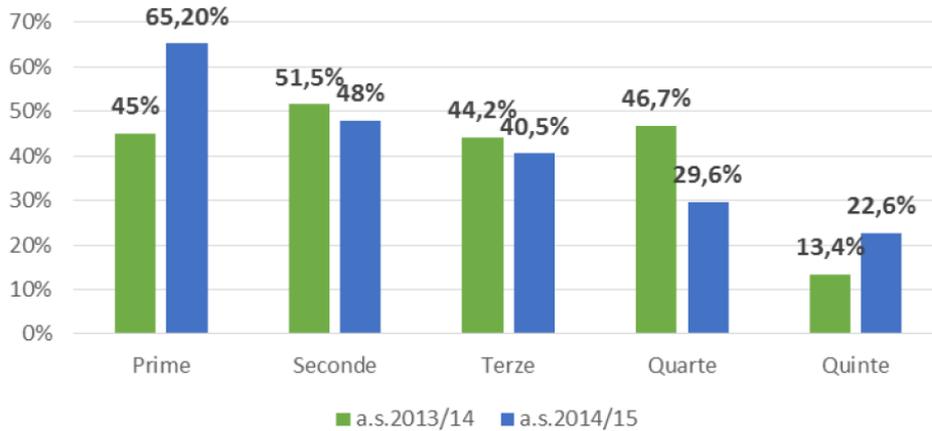
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
	68	33,3	64	32,7	38	19,5	38	28,6
- Benchmark*								
BRINDISI	365	20,6	394	26,3	287	20,3	315	26,5
PUGLIA	3.445	22,3	3.542	26,1	3.491	24,9	2.975	24,8
Italia	51.497	25,9	49.875	29,5	47.877	28,8	40.750	28,1



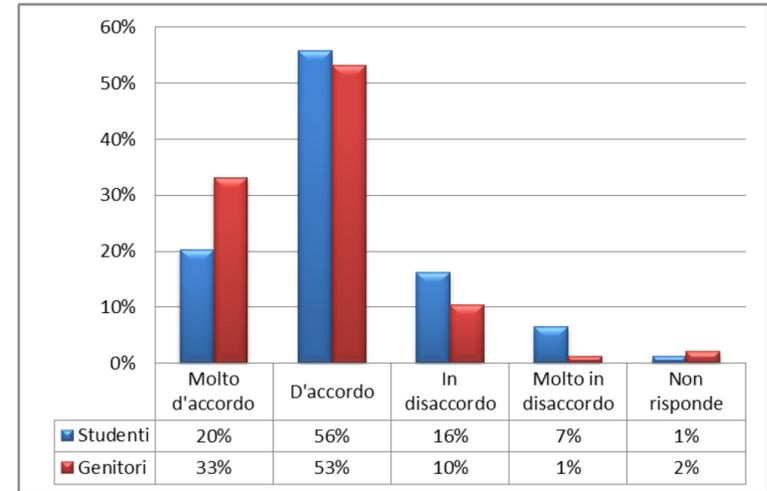
Esiti degli scrutini di giugno per anno di corso (valori percentuali)

**Scuola in chiaro**

### Percentuale di studenti che al primo scrutinio avevano più di 4 insufficienze

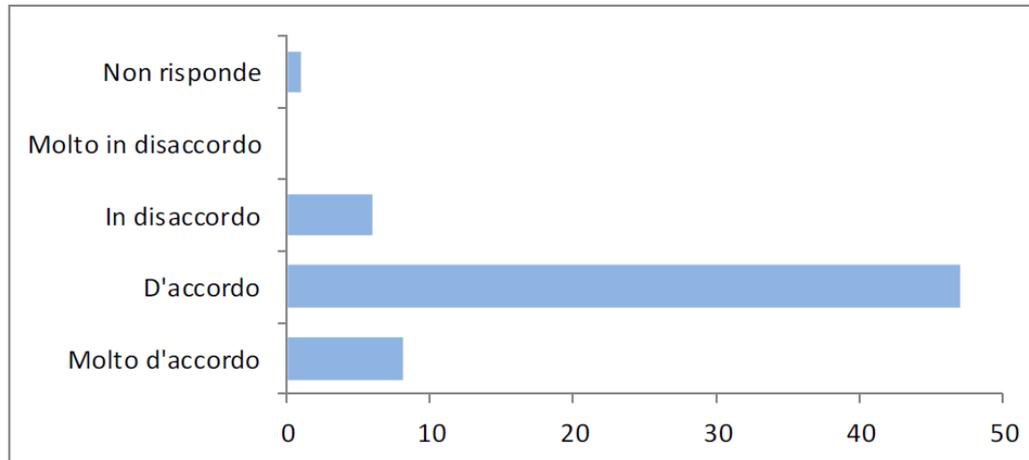


**gli insegnanti e la scuola nel suo complesso offrono agli studenti in difficoltà una possibilità di recupero efficace**



**Questa scuola realizza interventi efficaci per gli studenti che rimangono indietro**

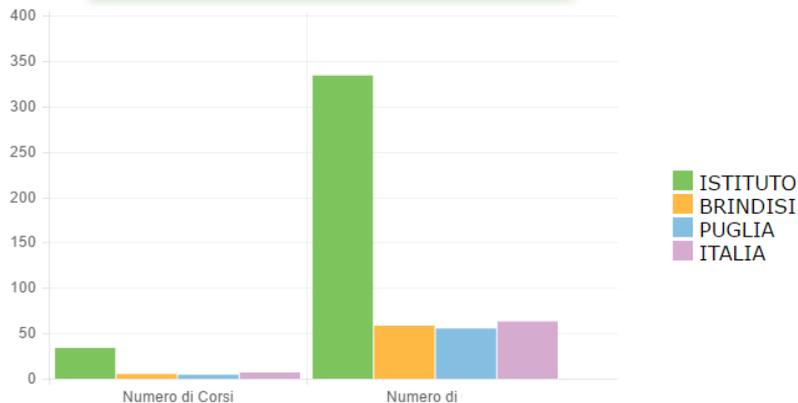
Molto d'accordo	8
D'accordo	47
In disaccordo	6
Molto in disaccordo	0
Non risponde	1
<b>TOTALE</b>	<b>62</b>



**Customer Satisfaction**

**Questionario di percezione**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole Anno scolastico 2013/14		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
	34	334
	0	0
Totale Istituto	34	334
BRINDISI	5,1	58,3
PUGLIA	4,5	55,2
ITALIA	6,9	63,2



Interventi  
didattici per il  
recupero delle  
competenze

Questionario  
Scuola INVALSI

NOTA

Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO

	Situazione della scuola:	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	30	57,4	57
Gruppi di livello per classi aperte	No	20	15,7	13
Sportello per il recupero	Si	50	46,3	59,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	70	85,2	75,7
Individuazione di docenti tutor	No	30	12	16,7
Giornate dedicate al recupero	Si	80	54,6	57,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	40	19,4	23,3
Altro	Si	10	25	22,6

### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata

#### Prove strutturate in entrata-TECNICO

	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale
validi	Nessuna prova	20	30,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	53,7
Situazione della scuola: <input type="text"/>		Prove svolte in 1 o 2 discipline	

Presenza di prove strutturate per classi parallele

Questionario Scuola INVALSI

### 3.1.d.2 Prove strutturate intermedie

#### Prove strutturate intermedie-TECNICO

	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
validi	Nessuna prova	60	71,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	10,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	20	18,5
Situazione della scuola: <input type="text"/>		Nessuna prova	

NOTA

### 3.1.d.3 Prove strutturate finali

#### Prove strutturate finali-TECNICO

	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
validi	Nessuna prova	50	63,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30	12
	Prove svolte in 3 o più discipline	20	24,1
Situazione della scuola: <input type="text"/>		Prove svolte in 1 o 2 discipline	

NOTA

### *Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
- Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
- I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
- Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
- Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

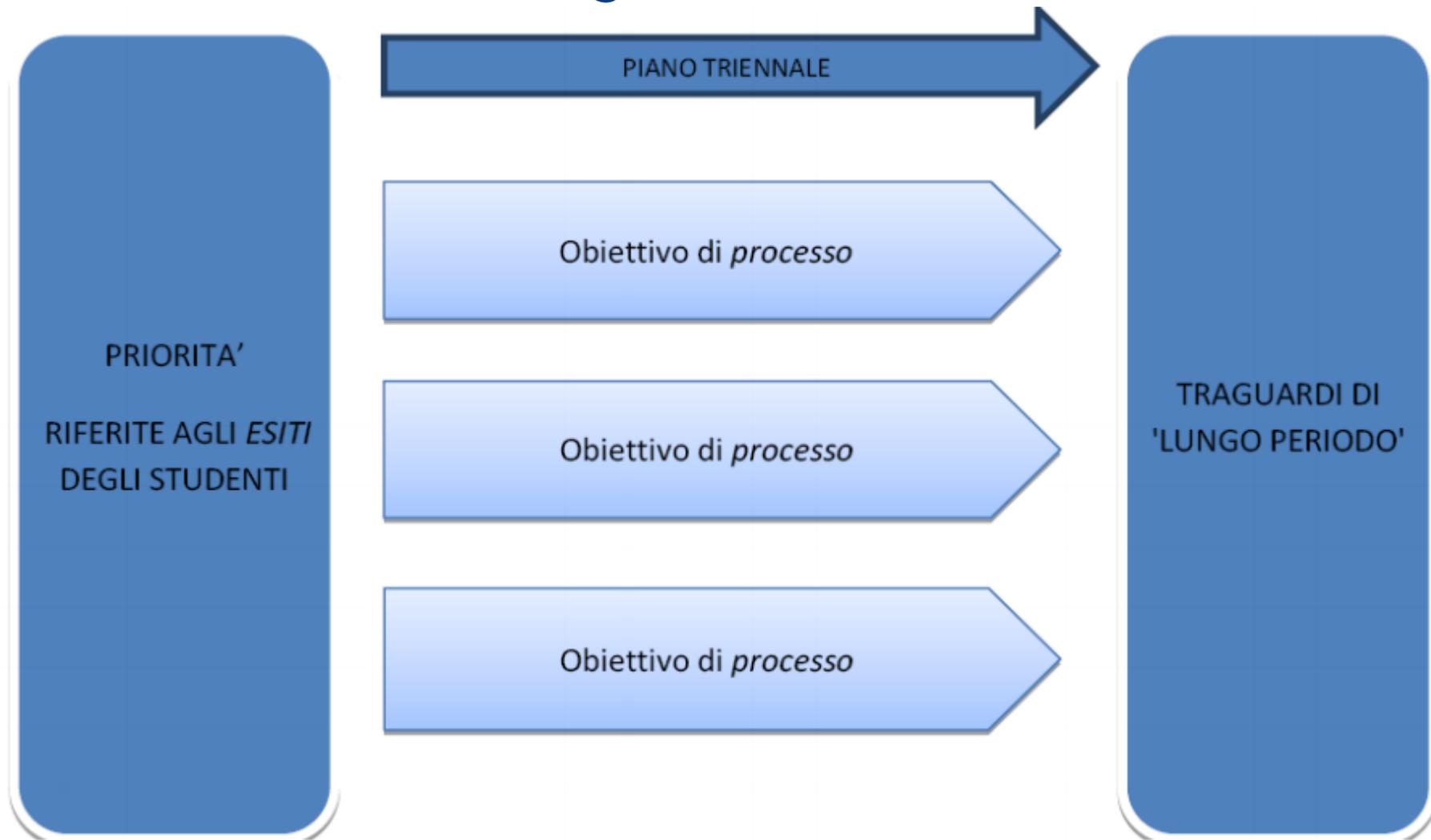
<b>Risultati scolastici</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

*Critério di qualità*

**La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	① Molto critica
	②
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	⑦ Eccellente

# Individuazione di priorità e di obiettivi di miglioramento



# La scelta delle priorità e degli obiettivi

- ❑ Individuazione di un **numero limitato** (1 o 2) di **priorità** e di relativi traguardi nell'ambito di una o due aree **affendenti agli *Esiti degli studenti***
- ❑ Indicazione di un **numero circoscritto di obiettivi di processo, coerenti con le priorità** e con i traguardi di lungo periodo
- ❑ Motivazione delle scelte delle priorità a partire dai risultati dell'autovalutazione

ESITI

RISULTATI  
SCOLASTICI:

Ridurre la  
percentuale degli  
studenti sospesi  
in giudizio

Prevedere, nel primo biennio,  
prove di verifica per classi  
parallele e per assi culturali, in  
ingresso, a metà anno e in uscita

Prevedere percorsi di  
recupero/sportelli didattici  
**anche per il triennio**, da  
attivare man mano che si  
manifestano le difficoltà.

Progettare percorsi di  
apprendimento per classi  
parallele che includano anche gli  
interventi di recupero.

TRAGUARDO

Rientrare nella  
media nazionale  
degli studenti  
sospesi in giudizio  
(29,1%)

# RAV e Piano di miglioramento

- ❑ Il Piano di miglioramento va definito in seguito alla compilazione del RAV e in coerenza con le evidenze emerse
- ❑ Nel RAV la scuola definisce la strategia complessiva; nel Piano di miglioramento articola in modo più dettagliato gli obiettivi, individua le risorse materiali, umane, finanziarie, descrive le attività, definisce i risultati attesi
- ❑ Il Piano di Miglioramento è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (*Legge 107 comma 14*)

## **Anno scolastico 2015-16**

### **VALUTAZIONE ESTERNA**

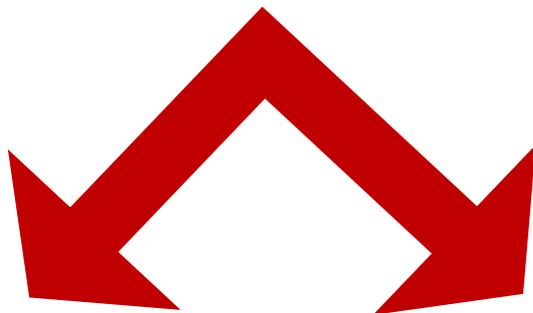
- 1) Individuazione da parte dell'Invalsi delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi medesimo
- 2) Visite dei nuclei, secondo il programma e i protocolli di valutazione adottati dalla conferenza
- 3) Ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei

# Rendicontazione e pubblicità dei dati

La rendicontazione sociale è la capacità della scuola di dare conto delle proprie funzioni educative e sociali in uno specifico contesto, non in chiave agonistica, ma come contributo alla crescita della qualità della vita nella comunità di riferimento



# Valutare i risultati



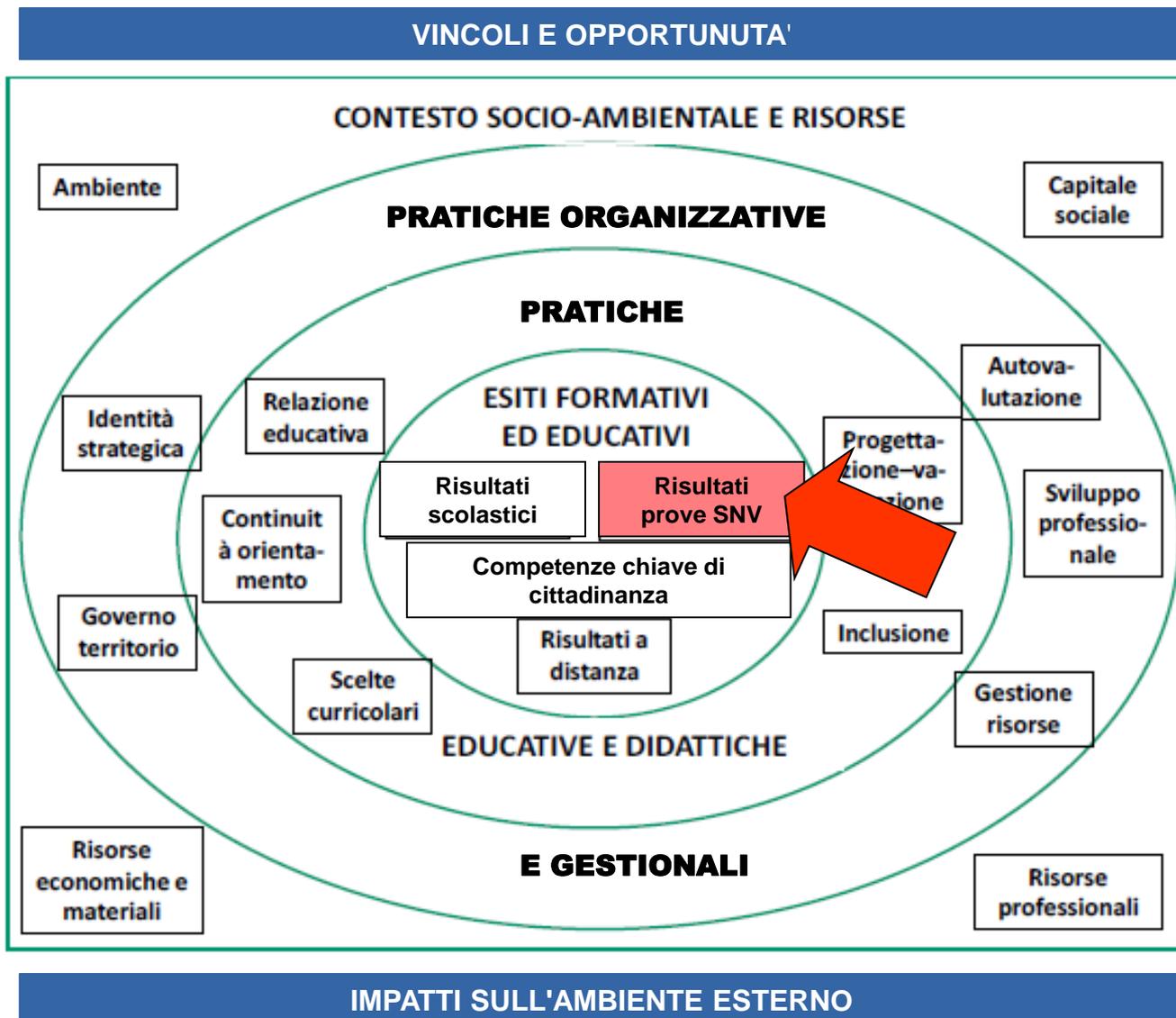
Valutazione interna  
RISULTATI  
SCOLASTICI  
(output)

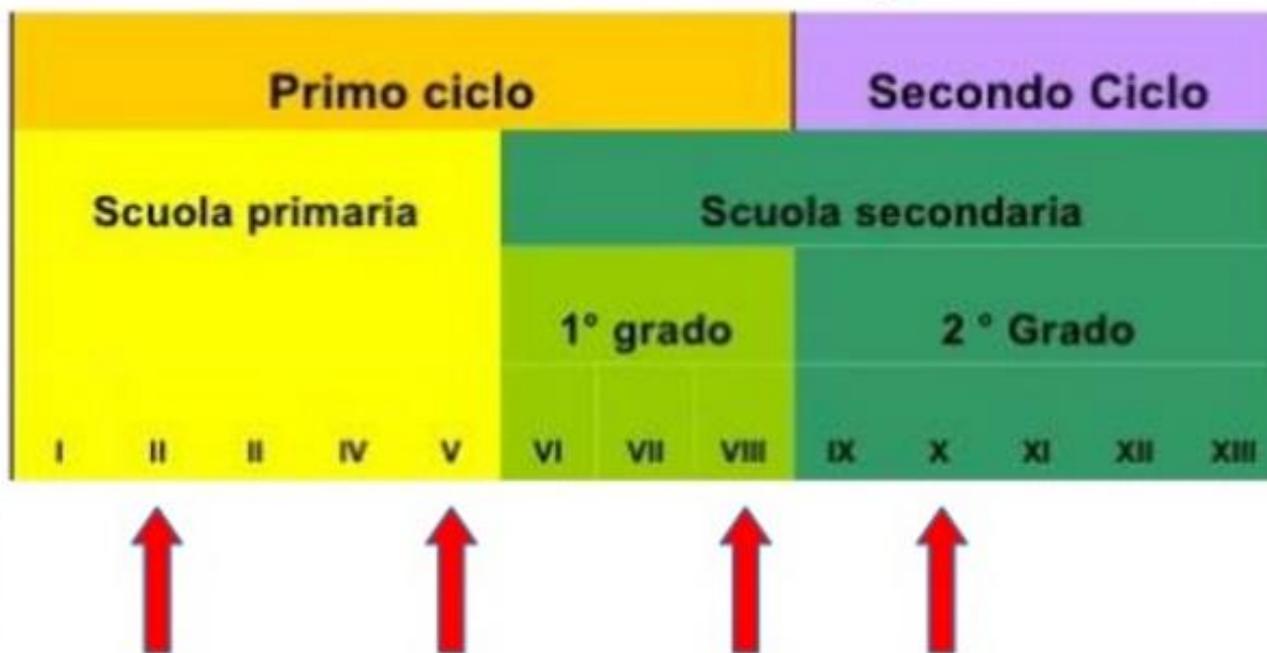
Valutazione esterna  
PROVE INVALSI  
(outcome)

La certificazione  
delle **competenze**



# PROVE INVALSI e AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO





## DATE 2016

**4 maggio 2016:** prova preliminare di Lettura (II primaria) e prova d'Italiano (II e V primaria);

**5 maggio 2016:** prova di Matematica (II e V primaria) e Questionario studente (V primaria);

**12 maggio 2016:** prova d'Italiano, prova di Matematica e Questionario studente (II secondaria di secondo grado);

**17 giugno 2016:** prova d'Italiano, prova di Matematica (III secondaria di primo grado – Prova nazionale all'interno dell'esame di Stato).

«Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. **L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.»** (Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo)



# Le prove INVALSI

- ❑ Hanno come riferimento le Indicazioni Nazionali
- ❑ Permettono di avere una fotografia del sistema
- ❑ Servono all'insegnante per verificare se l'insieme di conoscenze e abilità di un alunno si sono o potranno trasformarsi in competenze e quindi a valutare la correttezza del percorso didattico
- ❑ È uno strumento utile, *ma non esclusivo*, per interpretare meglio i meccanismi dell'apprendimento, soprattutto in relazione ai processi
- ❑ Non possono sostituire la valutazione fatta dai docenti del singolo studente, né possono valutare da soli l'operato del singolo docente o dirigente scolastico.



L'apparente “stranezza” di alcuni quesiti riflettono il fatto che molti insegnanti continuano a limitare la propria azione didattica trasmettendo solamente contenuti, senza fornire all'allievo la tavolozza con tutte le possibili opzioni che l'aiutino a migliorarsi sotto tutti i punti di vista.

L'idea centrale della didattica negli ultimi anni è che *l'attenzione va spostata dal problema dell'insegnamento al problema dell'apprendimento.*



Acquisire conoscenze



Da trasmissivo esecutivo meccanico

Utilizzare conoscenze

A partecipativo progettuale riflessivo

“Allo scopo di costruire progressivamente una reale pratica valutativa delle competenze, un primo passo spesso consiste nella **valutazione della qualità delle conoscenze e delle abilità che risultano componenti essenziali delle competenze**. Occorre però ricordare che **le conoscenze, per poter essere valorizzate nello sviluppo di una competenza, devono manifestare tre caratteristiche: significatività, stabilità e fruibilità**. Occorre che gli elementi conoscitivi siano effettivamente compresi a un adeguato livello di profondità, tenuto conto dell'età e del percorso formativo seguito. **Forme d'acquisizione solamente ripetitive, non sufficientemente dominate, rimangono rigide e non facilmente collegabili a situazioni diverse da quelle nelle quali sono state acquisite**. La costituzione di una base conoscitiva stabile e ben organizzata, che permetta un facile accesso ai concetti e ai quadri concettuali richiesti, deve fornire principi organizzatori adeguati. **Un concetto, o un quadro concettuale, deve infine poter essere utilizzato per interpretare situazioni e compiti diversi da quelli nei quali esso è stato costruito**. Analoghe caratteristiche dovrebbero presentare le abilità apprese. **Una abilità deve poter essere utilizzata in maniera fluida e corretta, sapendo collegarla a quelle che sono denominate conoscenze condizionali; cioè di fronte a una questione o un compito lo studente dovrà essere in grado di attivare quelle abilità che sono richieste e farlo in maniera adeguata e consapevole**. Tra le abilità rivestono particolare importanza quelle collegate con la capacità di controllare e gestire in proprio un processo di apprendimento”

Dalle Linee guida

Una didattica troppo mirata agli obiettivi immediati, addestrativa, non è solo “didatticamente meno stimolante”, o meno di moda.

Semplicemente  
**NON FUNZIONA**



“ Si tratta dunque di accettare queste prove come un **contributo alla propria azione didattica**, come un aiuto a riconoscere, classificare e valutare i processi complessi di insegnamento apprendimento della matematica. Le prove vanno viste anche come un **suggerimento contenutistico** e metodologico implicito che non lede in alcun modo la libertà di insegnamento, né potrebbe farlo.”

(Bolondi G., Fandiño Pinilla M.I. ,2009)



# Le prove INVALSI valutano i contenuti e i PROCESSI

## ITALIANO

- 1-Comprendere e ricostruire il significato del testo
- 2-Individuare informazioni
- 3-Rielaborare il testo

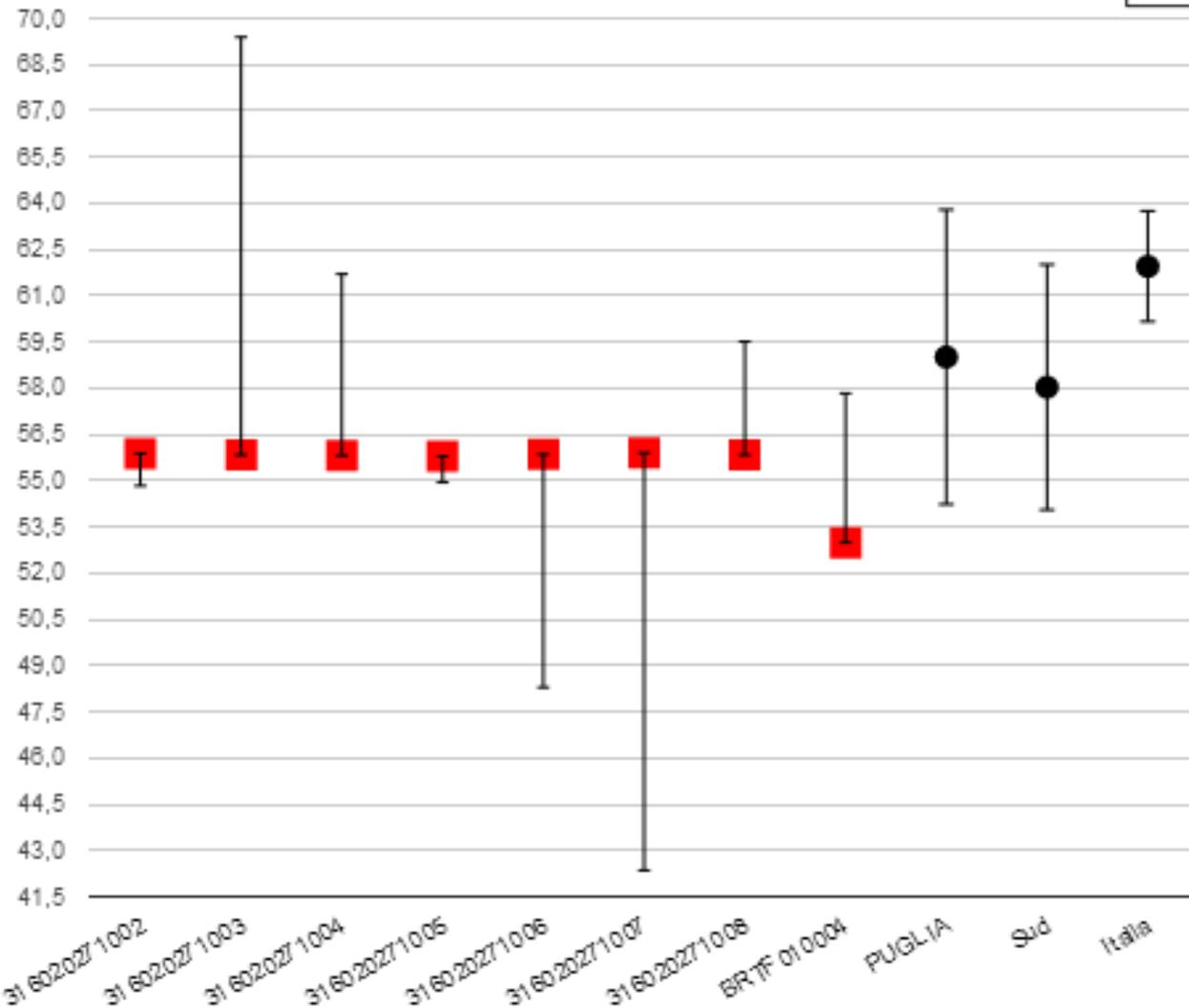
## MATEMATICA

- 1- Formulare
- 2- Utilizzare
- 3-Interpretare



## Risultato complessivo della prova di Italiano Scuola Secondaria di Secondo Grado - Classi seconde

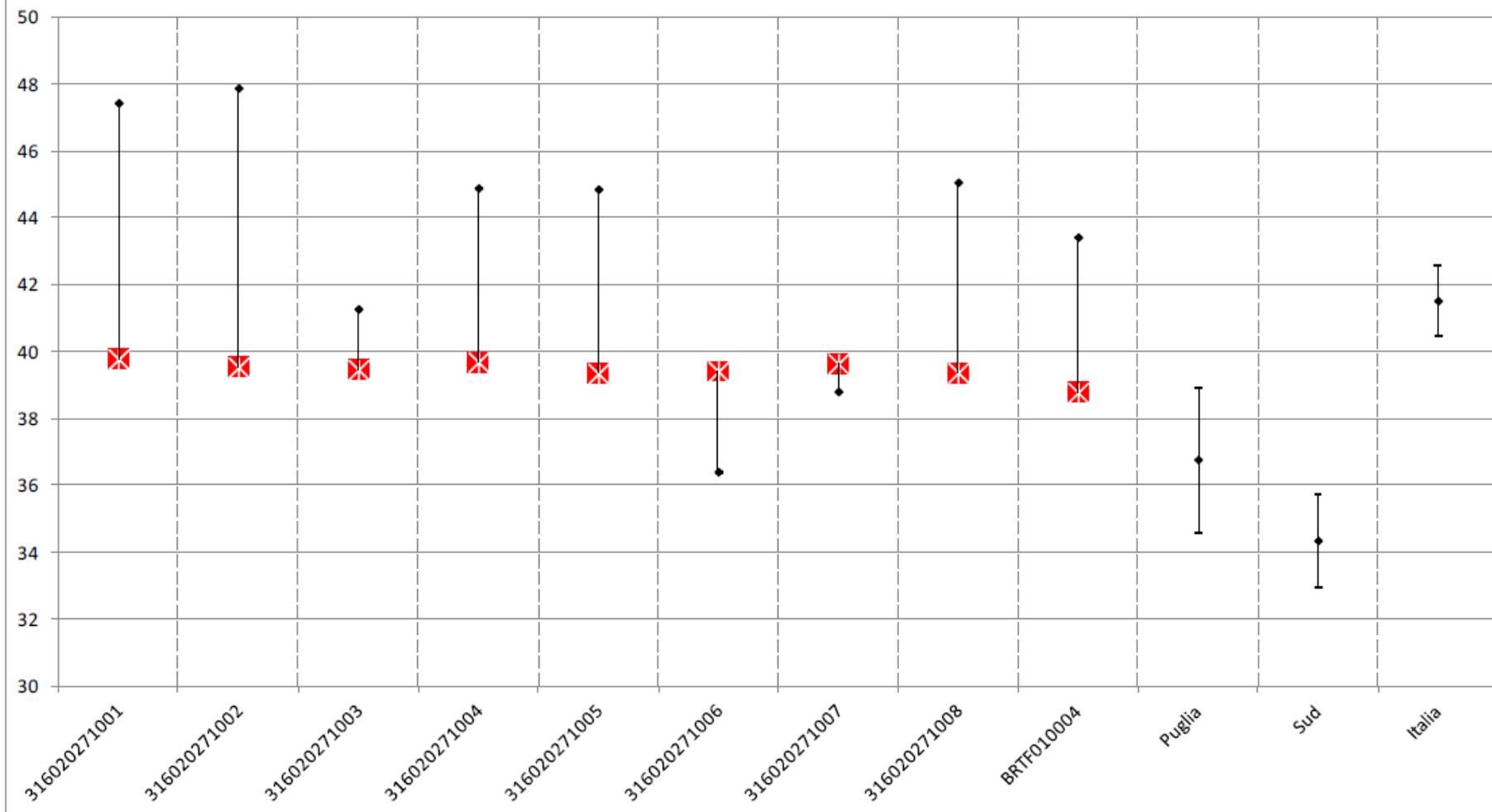
Il **QUADRATO ROSSO** (se presente) rappresenta il punteggio medio delle 200 classi/scuole con background (ESCS) simile



## SNV 2012/2013

### Grafico 1b: Risultato complessivo della prova di Matematica - Classe II sec. di II grado - ISTITUTI TECNICI

Il **QUADRATO ROSSO** (se presente) rappresenta il punteggio medio delle 200 classi/scuole con background (ESCS) simile



Risultati < 75%  
media nazionale

<75% Risultati <  
95% media  
nazionale

<95% Risultati <  
110% media  
nazionale

<110% Risultati <  
125% media  
nazionale

Risultati > 125%  
media nazionale

	Numero studenti livello Basso	Numero studenti livello Medio-Basso	Numero studenti livello Medio	Numero studenti livello Medio-Alto	Numero studenti livello Alto
212046450801	3	5	1	8	7
212046450802	1	1	3	12	6
212046450803	0	4	3	5	5
212046450804	1	4	7	8	1
212046450805	2	3	3	11	6
212046450806	0	4	8	6	4
	Percentuale studenti livello Basso	Percentuale studenti livello Medio-Basso	Percentuale studenti livello Medio	Percentuale studenti livello Medio-Alto	Percentuale studenti livello Alto
RMMM027001	5%	16%	19%	38%	22%
Lazio	19%	17%	26%	26%	12%
Centro	15%	18%	25%	28%	15%
Italia	15%	19%	24%	26%	15%

Tav. 5 Italiano-Matematica Numerosità <sup>10 11</sup>

ISTITUZIONE SCOLASTICA NEL SUO COMPLESSO				
Istituzione scolastica		Prova di Matematica		
		Numero studenti livello 1-2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4-5
Prova di Italiano	Numero studenti livello 1-2	18	4	2
	Numero studenti livello 3	10	2	7
	Numero studenti livello 4-5	5	5	14

## Sostanziale equilibrio

Tav. 5 Italiano/Matematica - numerosità

Istituzione scolastica		Prova di Italiano		
		Numero studenti livello 1-2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4-5
Prova di matematica	Numero studenti livello 1-2	20	15	12
	Numero studenti livello 3	6	20	14
	Numero studenti livello 4-5	23	7	44

## Situazione non molto equilibrata

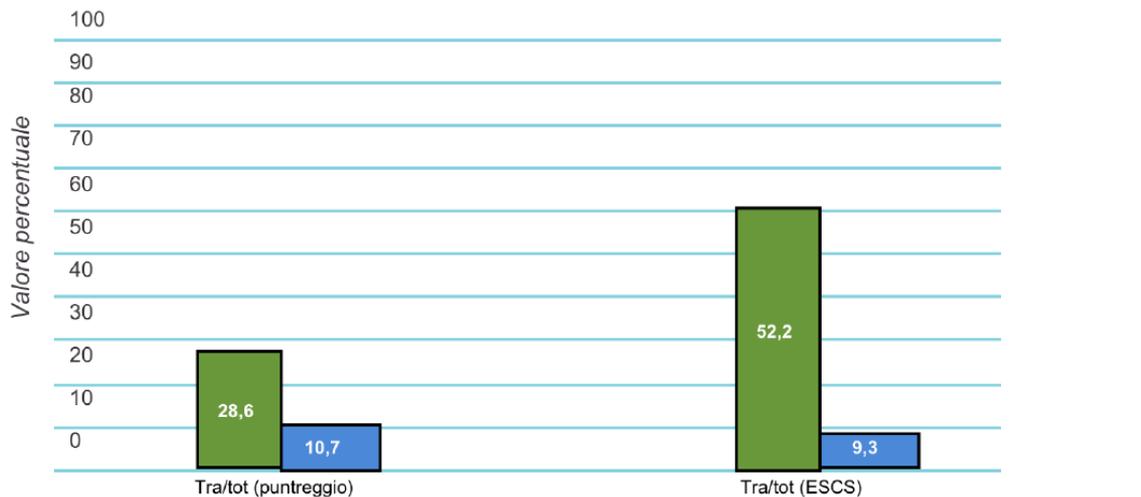
Grafico 2a Incidenza della variabile tra le classi rispetto alla variabile totale, nel punteggio della prova di Italiano e nell'indice di background familiare [ESCS] scuola primaria – Classi quinte

Valore percentuale



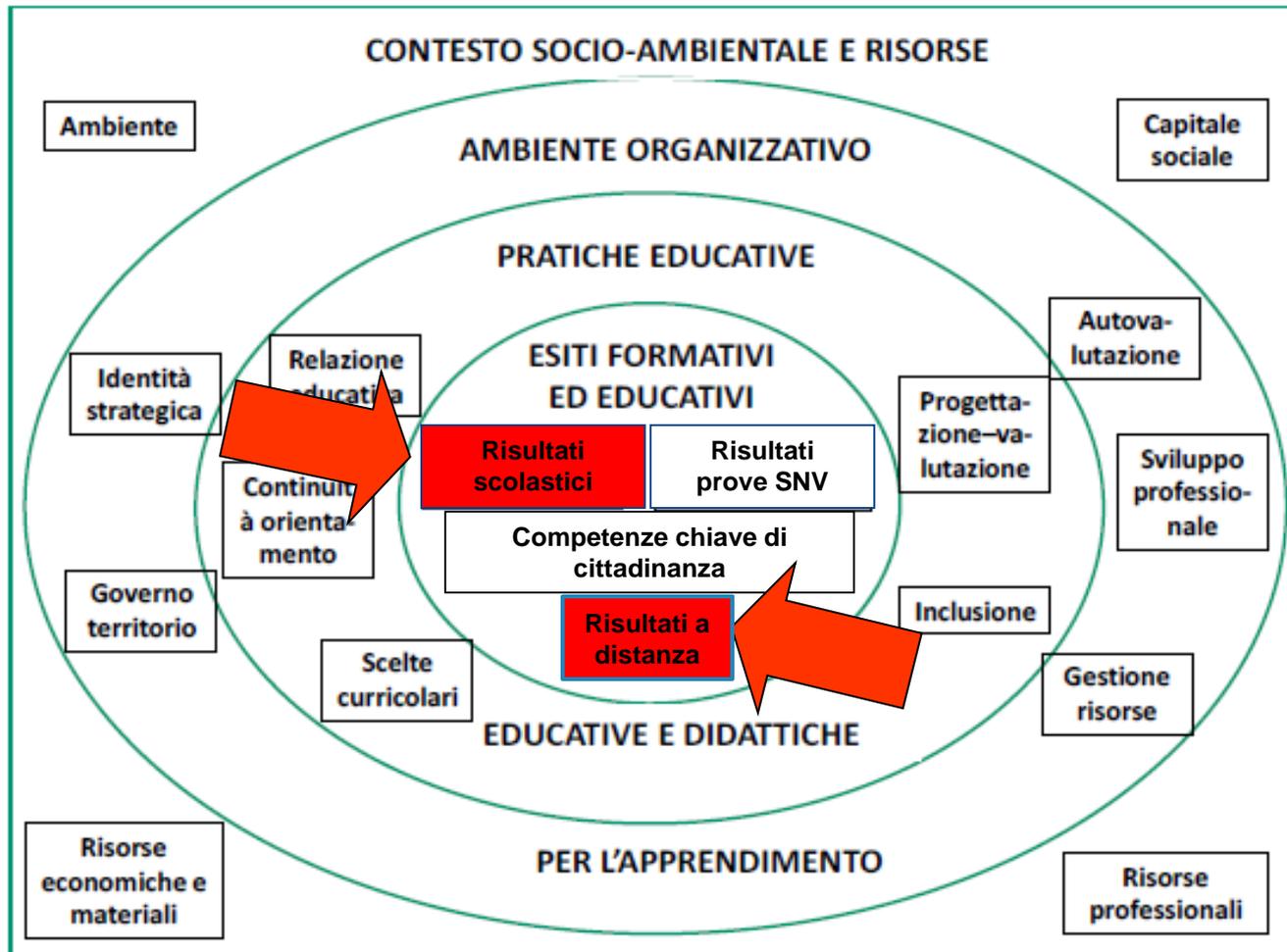
La variabilità dei punteggi fra le classi è piuttosto bassa e quindi per il 91.7% è da attribuire alle differenze individuali. Significa che le classi sono omogenee fra loro e differenziate al loro interno. Lo stesso per l'indice di ESCS.

Incidenza della variabile tra le classi rispetto alla variabile totale, nel punteggio della prova di Italiano e nell'indice di background familiare [ESCS] Classe quinte



La variabilità dei punteggi fra le classi è alta quasi il doppio del dato nazionale, ancor più evidente il dato dell'ESCS. Le classi non sono omogenee né per formazione e nemmeno per ESCS. Perché? Indirizzi diversi? Altro?

# VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI e CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



# Risultati scolastici

## 2.1 Risultati scolastici

*Definizione dell'area* – I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

*Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- Quanti studenti **non sono ammessi alla classe successiva** e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
- Quanti sono gli **studenti sospesi in giudizio** nelle scuole superiori? **I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?**
- **criteri di valutazione adottati dalla scuola** (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) **sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?**
- Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
- **Quanti e quali studenti abbandonano** la scuola e perché?

# Risultati a distanza

## 2.4 Risultati a distanza

*Definizione dell'area* - L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E', pertanto, importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo.

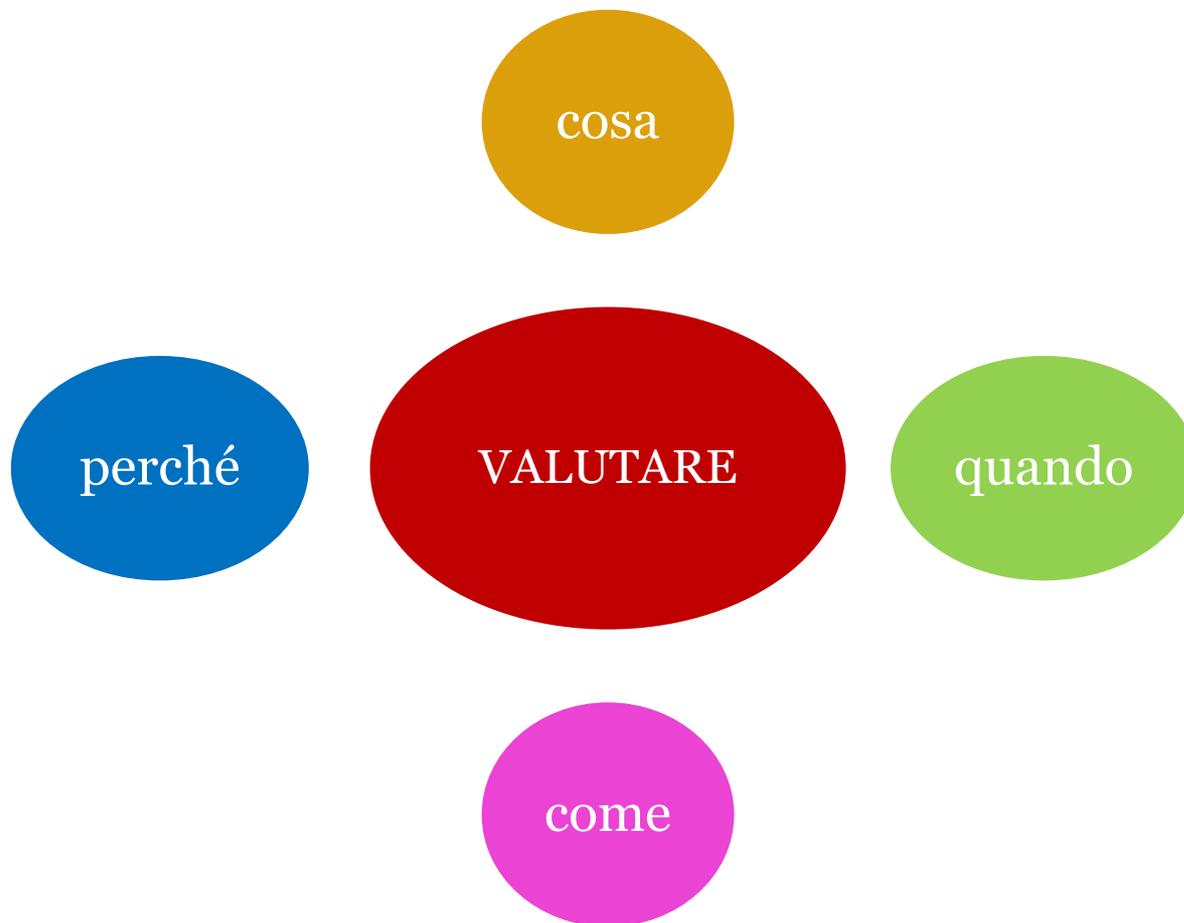
Per le scuole del secondo ciclo gli indicatori disponibili centralmente riguardano la quota di studenti iscritti all'università e i crediti universitari conseguiti dagli studenti nel primo e nel secondo anno dopo il diploma; per le scuole del primo ciclo gli indicatori disponibili riguardano l'adozione del consiglio orientativo.

*Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- **Per la scuola primaria** - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]

# Risultati a distanza

- **Per la scuola secondaria di I grado** - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
- **Per la scuola secondaria di II grado** - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
- **Per la scuola secondaria di II grado** - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).



*Da L'insegnamento come attività sovversiva, di N. Postman e C. Weingartner*

Il dottor Gillupsie ha chiamato molti dei suoi chirurghi interni del Blear General Hospital. Essi stanno per cominciare la loro relazione settimanale sulle varie operazioni compiute negli ultimi quattro giorni. Dopo aver ascoltato i chirurghi più anziani, Gillupsie si rivolge al dottor Carstairs.

- Gillupsie: E lei, Carstairs, come le vanno le cose?

- Carstairs: Temo di essere stato sfortunato, dottor Gillupsie. Niente operazioni questa settimana, ma solo tre pazienti morti.

- Gillupsie: Bene; dovremmo parlarne un po', non le pare? Di che cosa sono morti?

- Carstairs: Non lo so con certezza, dottor Gillupsie, ma comunque ho dato a ciascuno di loro un bel po' di penicillina.

- Gillupsie: Ah! Il sistema tradizionale della cura "buona di per se stessa", eh, Carstairs?

- Carstairs: Beh, non esattamente, capo. Pensavo solo che la penicillina li avrebbe fatti stare meglio.

- Gillupsie: Per che cosa li stava curando?

- Carstairs: Insomma, stavano proprio male, capo, e io so che la penicillina fa star meglio gli ammalati.

- Gillupsie: Certamente, Carstairs. Penso che lei abbia fatto bene

- Carstairs: E i morti, capo?

- Gillupsie: Cattivi, figlio mio, cattivi pazienti. E non c'è niente che possa fare un buon dottore quando si trova di fronte dei cattivi pazienti. E nessuna medicina può farci nulla, Carstairs.

- Carstairs: Eppure mi è rimasta ancora la seccante impressione che forse non avevano bisogno di penicillina, che servisse qualcos'altro.

- Gillupsie: Sciocchezze! La penicillina non fa mai cilecca su dei buoni pazienti. Lo sanno tutti. Al suo posto non mi preoccuperei troppo, Carstairs

# Valutare :cosa?

(Art 1 comma 3)

Processo di apprendimento



Rendimento scolastico



Comportamento



# Valutare: come?

Il quadro normativo sembra evidenziare un progressivo aumento della severità dei criteri per l'ammissione alla classe successiva nel passaggio da un grado di scuola all'altro.

## Scuola primaria

*I docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione*

## Scuola secondaria di 1° grado

*Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina*

## Secondaria di 2° grado



# Regolamento sulla valutazione - DPR 122/2009

## Art 1 comma 2

La valutazione è espressione **dell'autonomia professionale** propria della funzione docente, nella sua dimensione sia **individuale che collegiale**, nonché dell' **autonomia didattica** delle istituzioni scolastiche.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione **trasparente e tempestiva**, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.



Alcuni problemi rimangono però in attesa di soluzione:

*con quali criteri viene stabilita la corrispondenza tra gli esiti di apprendimento accertati e i voti?*

*Qual è la soglia della sufficienza?*

*Quali elementi entrano in gioco nella formulazione del giudizio valutativo di sintesi, oltre alla pura considerazione dei risultati di apprendimento?*

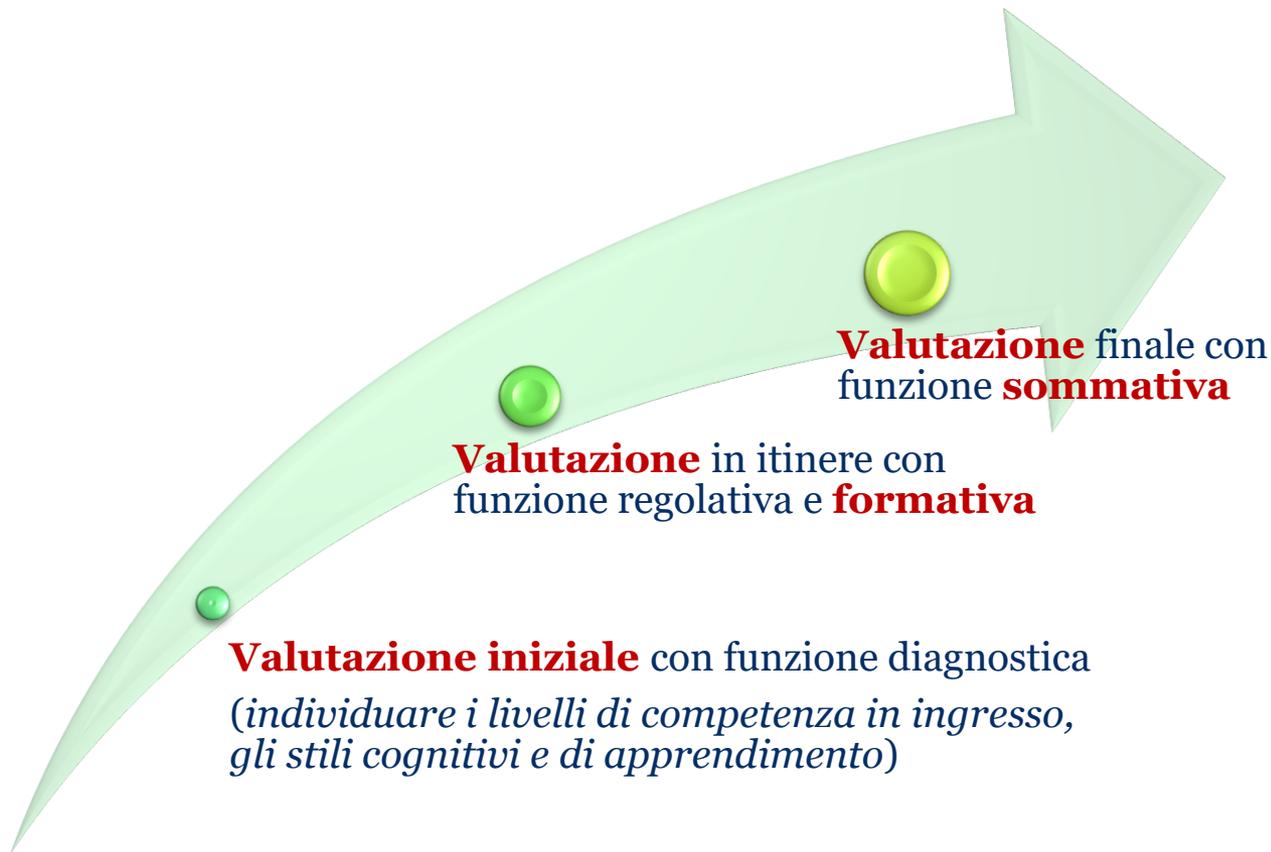
In mancanza di standard nazionali ogni scuola definisce i propri criteri, ed è normale che, data la situazione, i voti dei docenti risultino scarsamente confrontabili tra loro e con gli esiti delle rilevazioni nazionali e internazionali effettuate con prove oggettive standardizzate.

*Dino Cristianini*

# Valutare : quando?

*“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari” cioè accompagna il processo di insegnamento/apprendimento*

*Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo*



# Valutare: perché?

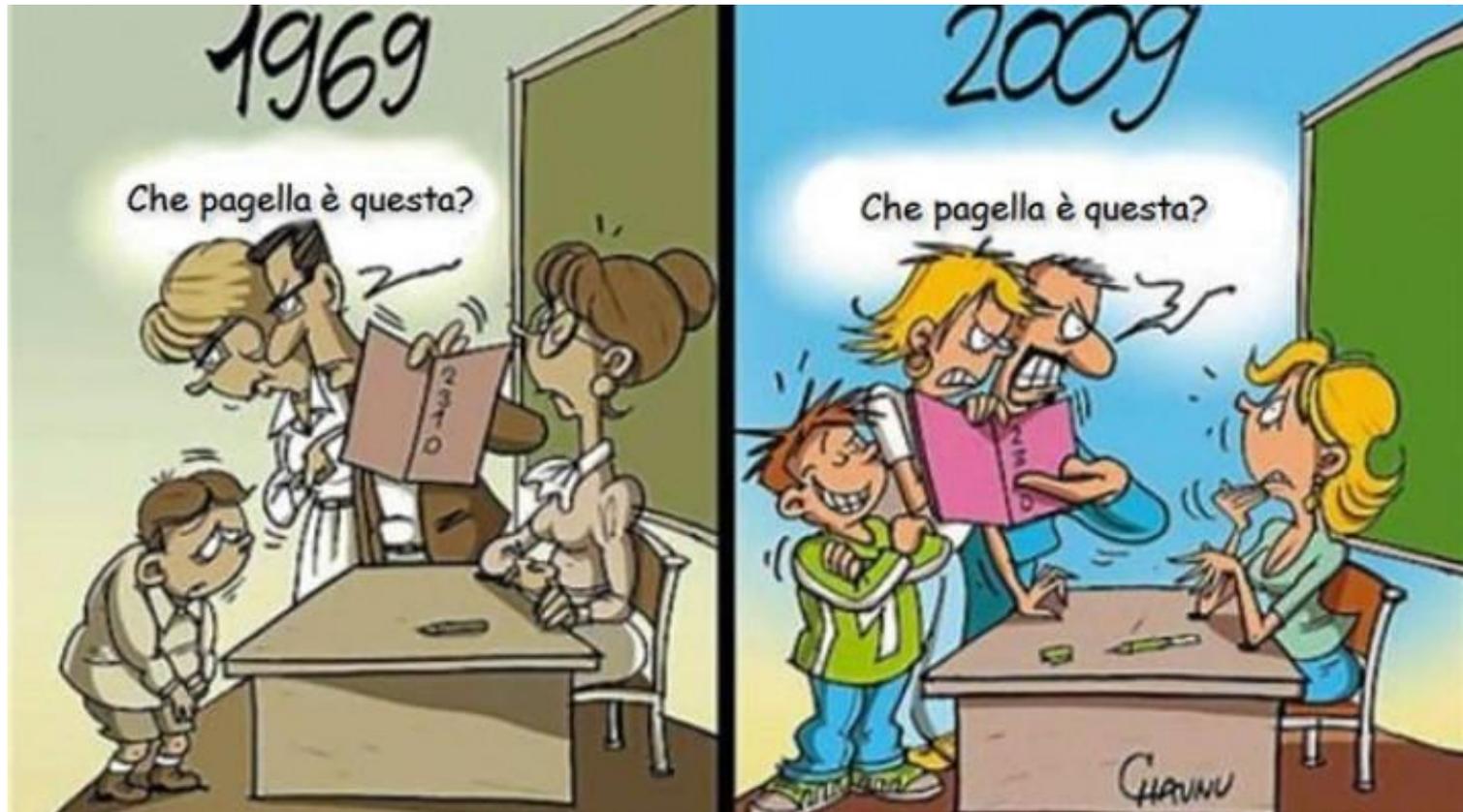
*Verificare il risultato dello studio è importante poiché permette di tenere sotto controllo (e quindi di regolare i successivi insegnamenti) l'evoluzione dell'apprendimento.*



## *Misurare il risultato è come misurare la febbre*

La febbre è un sintomo, **uno** dei sintomi che concorrono a determinare una buona diagnosi: sono molte le malattie in cui è presente la febbre. Sarà **l'interazione** tra i sintomi e soprattutto la loro collocazione **entro un quadro di sistema** a permettere la comprensione, l'interpretazione e la valutazione più accurata dello stato di salute/malattia del soggetto. La metafora della febbre, come tutte le immagini negative, non è felicissima, ma esprime in modo immediato cosa significa misurare i risultati di apprendimento, quali sono i suoi punti di forza (facilità di rilevazione) e quali i suoi limiti (rischio interpretativo).

## La valutazione: cosa cambia



# Nuovo significato di valutazione

## Cosa cambia?

Da una valutazione legata al concetto di **misura**

ad una valutazione intesa come **sostegno all'apprendimento** con funzione interpretativa, riflessiva, strumento di integrazione, ed ancora...

ad un'autovalutazione di pertinenza dello stesso alunno, che se ne avvale per **monitorare la propria crescita**

**controllare i propri limiti e le proprie personali potenzialità.**



# Nuovo significato di valutazione

## Cosa cambia?

...per il **miglioramento** dei livelli di conoscenza nell'ottica del **successo formativo**, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.



# Valutazione formativa

## Valutazione *per* l'apprendimento

*La valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.*

*Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo*

La valutazione formativa ha lo scopo di fornire durante lo svolgimento dei percorsi le informazioni utili a verificare la validità delle ipotesi e delle scelte iniziali, in modo da effettuare tempestivamente gli eventuali adattamenti che si rendessero necessari, prevenendo il cumulo di lacune e di deficit. Per questo alcune caratteristiche essenziali di questo tipo di valutazione sono la **continuità** e la **sistematicità**. *Non si tratta di sottoporre continuamente gli studenti a prove specifiche, ma di utilizzare anche l'osservazione quotidiana* per rilevare come gli alunni reagiscono alle proposte didattiche, come affrontano e svolgono le attività, quali risultati ottengono e in quali modi li ottengono. Ma soprattutto, nel caso di risultati non adeguati rispetto alle aspettative, la concreta realizzazione delle **funzione formativa della valutazione** richiede che ci si interroghi sulle cause dei problemi riscontrati, si sappia individuarle e si sia in grado e si sia in grado di porre in essere adeguati interventi risolutivi.

Dino Cristianini

*Perché la valutazione sia utile e efficace è necessario utilizzare diversi strumenti per la raccolta delle informazioni, in relazione all'aspetto dell'apprendimento che si intende misurare*

Situazioni artificiali

La performance in una **interrogazione** rileva la capacità di ripetere ciò che si è memorizzato o la capacità di improvvisare al momento?

Prestazioni superficiali

La soluzione di una **procedura di calcolo** può essere frutto di un procedimento meccanico senza una adeguata comprensione di quello che si sta facendo.

La scrittura di un **testo** rileva abilità più stratificate ma non ci dice nulla sulla capacità di affrontare un pubblico o di collaborare in un gruppo.

Abilità settoriali

# Valutazione tradizionale

Le modalità di valutazione tradizionali rilevano solo una parte delle componenti che costituiscono la competenza.



La risoluzione di un test rileva (con facilità) conoscenze superficiali e (per lo più) isolate tra di loro (non contestualizzate).

*ATTENZIONE! Con una prova, ciò che viene sottoposto a valutazione non è l'apprendimento ma alcuni tra risultati possibili dell'apprendimento, non è lo studio, ma l'effetto dello studio.*

***Per valutare l'apprendimento bisognerà valutare in modo integrato i risultati con i processi cognitivi attivati dall'allievo per apprendere.***

*Tutto ciò per una semplice constatazione: il risultato, da solo, è aleatorio e contingente, determinato da uno stimolo artificioso esterno all'allievo; il processo messo in atto dall'allievo, soprattutto se confortato dai risultati, si consolida in competenza, sviluppa la padronanza, affina il talento.<sup>6</sup>*

# La valutazione è parte integrante della didattica

**Pianifico il tipo di verifica o di verifiche e gli indicatori più opportuni**



**Raccolgono informazioni utilizzando strumenti di verifica diversificati, esplicitando i criteri di valutazione**

**Analizzo le informazioni, interpreto le evidenze dando agli studenti feedback frequenti e costruttivi**

**Decido se è il caso di modificare la programmazione**

# La valutazione *per* l'apprendimento

*La ricerca dimostra che l'apprendimento migliora se:*

- il feedback è efficace
- lo studente è attivamente coinvolto nel proprio apprendimento
- l'insegnamento tiene conto dei risultati della valutazione
- si riconosce la profonda influenza della valutazione sulla motivazione e sulla stima di sé dello studente
- gli studenti sono capaci di valutare se stessi e di comprendere come migliorare



# La valutazione del processo

- ❑ Implica un'autovalutazione da parte dello studente
- ❑ Fa riflettere su ciò che fa e come lo fa
- ❑ Rafforza il legame nella relazione insegnamento/apprendimento
- ❑ Rinnova i patti

***La valutazione è una strategia comunicativa in cui docente e studente vivono una relazione co-evolutiva***



***La valutazione efficace spinge a migliorarsi ; apre al desiderio di imparare***

# La valutazione *come* apprendimento

Si verifica quando gli studenti riflettono e monitorano il proprio progresso per trarre informazioni su obiettivi successivi di apprendimento.

## Autovalutazione



- ❑ Avviene in modo regolare, in forma formale o informale (attraverso il feedback di un compagno o un'autovalutazione formale).
- ❑ Coinvolge gli studenti nella comprensione dell'apprendimento che ci si aspetta da loro.
- ❑ Invita a stabilire e a monitorare i propri obiettivi di apprendimento.
- ❑ Sviluppa strategie di lavoro per conseguire obiettivi di apprendimento (*poiché aiuta a sviluppare apprendimento è una valutazione formativa*).

# La valutazione *dell'*apprendimento

- ❑ E' utilizzata per esprimere giudizi sul successo dello studente nei confronti di obiettivi e standard
- ❑ Avviene di solito al termine di unità di apprendimento
- ❑ I giudizi sono fondati su prestazioni dello studente in compiti la cui valutazione abbraccia molti ambiti.
- ❑ Ha un **valore sommativo** perché mostra come lo studente progredisce verso gli obiettivi di apprendimento, ma anche un valore formativo fornendo informazioni per una pianificazione a lungo termine.



©Qiuin \* illustrationsOf.com/71457

“Quando il cuoco assaggia la minestra, questa è

*valutazione formativa*;

quando il cliente assaggia la minestra, questa è

*valutazione sommativa”*.

(Robert Stake, citato in Lorna Earl (2003). Assessment as learning. Thousand Oaks, CA: Corwin Press, p. 24

*Dopo aver assaggiato e mangiato la minestra, l'uno e l'altro possono decidere di fare o di prendere in seguito la stessa minestra o di cambiare la ricetta se non è piaciuta, o di prendere un'altra minestra.*

***Questa è valutazione come apprendimento!***

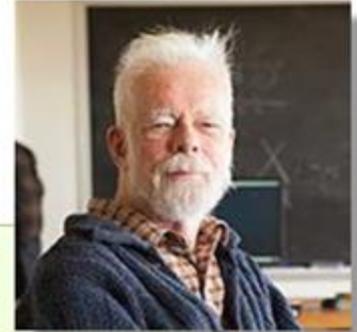
## Valutare chi?

«Sognavo di poter un giorno fondare una scuola in cui si potesse apprendere senza annoiarsi, e si fosse stimolati a porre dei problemi e a discuterli; una scuola in cui non si dovessero sentire risposte non sollecitate a domande non poste; in cui non si dovesse studiare al fine di superare gli esami.»

(K. Popper, *La ricerca non ha fine*)



FRATO'10



*“..... il semplice sapere non basta neppure alla scienza, senza parlare della persona umana nella sua integrità.*

*Cosa manca al semplice sapere?*

*Manca la gloriosa avventura di fare la scienza: di sbagliare, di provare un'altra via, di lottare contro l'ignoto, di collaborare o competere con i colleghi, di scoprire, di inventare, di rimanere stupiti nell'intravedere qualche cosa di veramente nuovo, mai visto prima.*

*E alla fine, se siamo fortunati, fare un passo avanti, un passo che forse sarà usato anche da altri scienziati alla ricerca della verità.”*

Edward Nelson. - Matematico statunitense (May 4, 1932 – September 10, 2014),  
Docente di matematica all'Università di Princeton (dal 1964)

# L'errore nel processo di insegnamento/apprendimento

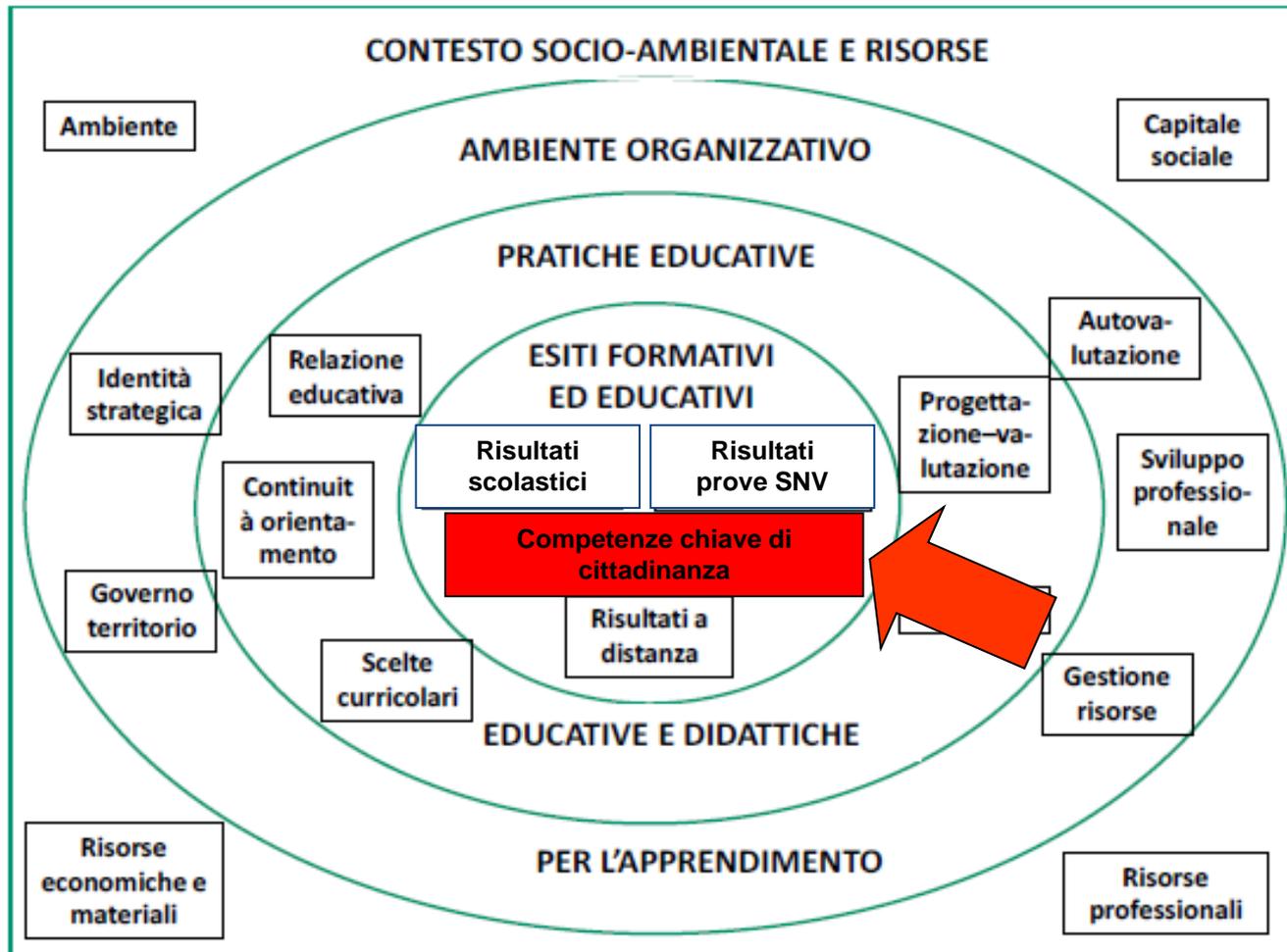


K. Popper in *“Problemi, scopi e responsabilità della scienza”*:

«Il solo modo per arrivare a conoscere un problema è **imparare dai nostri errori**. Ciò è vero sia per la conoscenza prescientifica che per la conoscenza scientifica.»

Come disse Oscar Wilde in *“Lady Windermere’s Fan”* :  
**“Esperienza è il nome che ciascuno di noi dà ai propri errori”**.

# VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI e CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

*Definizione dell'area* - Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le **competenze sociali e civiche** (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla **capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni**. Appare inoltre importante considerare la capacità degli studenti di **autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio**.

### Indicatori

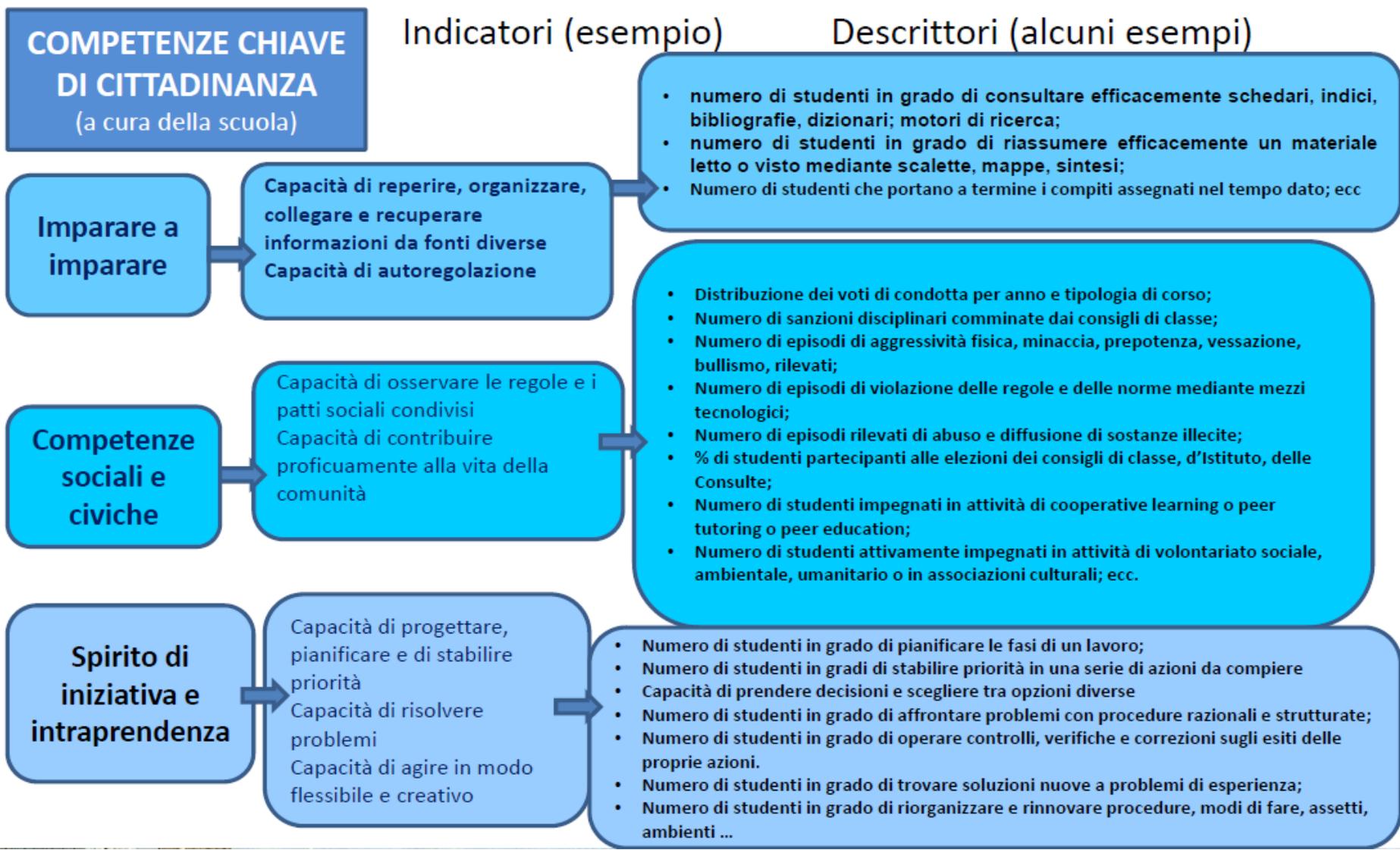
COD	NOME INDICATORE	Fonte
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

### Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
- La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
- La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
- Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Competenze chiave e di cittadinanza	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

# Esiti nelle COMPETENZE CHIAVE di CITTADINANZA



# Indicazioni Nazionali

## L'organizzazione del curricolo





- g) “conoscenze”: risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- h) “abilità”: indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l’uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti);
- i) “competenze”: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

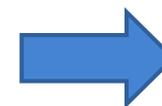


## Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

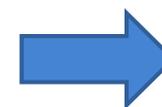
Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.



## Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.



# Un esempio di curricolo

Obiettivi di apprendimento (dalle indicazioni nazionali)	Obiettivi formativi	Traguardi delle competenze
<b>IL SE' E L'ALTRO</b> (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)		
sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Presentarsi agli altri</li> <li>⇒ Favorire l'affermazione della propria identità nelle diverse situazioni</li> <li>⇒ Riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti</li> <li>⇒ Controllare e canalizzare l'aggressività</li> <li>⇒ Consolidare la fiducia, l'autostima e la sicurezza di sé</li> <li>⇒ Rafforzare la fiducia negli altri</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Affronta serenamente nuove situazioni</li> <li>⇒ Stabilisce rapporti corretti con compagni e adulti</li> <li>⇒ Controlla ed esprime i propri sentimenti</li> </ul>
Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo e alla scuola</li> <li>⇒ Rispettare e comprendere la necessità di regole nei giochi e nella vita comunitaria</li> <li>⇒ Conoscere alcuni elementi della propria cultura e tradizione</li> <li>⇒ Condividere momenti di festa comuni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Organizza la propria attività nel gruppo</li> <li>⇒ Si identifica con il gruppo classe</li> <li>⇒ Rispetta le regole</li> </ul>
Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Formula ipotesi sulla nascita e sulla morte</li> <li>⇒ Praticare i valori dell'amicizia, della giustizia, dell'amore e della pace</li> <li>⇒ Riconoscere e rispettare i diritti degli altri</li> <li>⇒ Rispettare le diversità nei giochi e nelle altre esperienze</li> <li>⇒ Riconoscere ed accettare le diversità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Coopera e aiuta gli altri</li> <li>⇒ Pone domande</li> <li>⇒ Collabora con il gruppo riconoscendo e rispettando le diversità</li> </ul>
Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Rispettare e accettare le opinioni degli altri</li> <li>⇒ Affrontare e risolvere eventuali conflitti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Riconosce e rispetta opinioni e punti di vista diversi dai propri</li> </ul>

- Ogni disciplina è composta di contenuti

**“saperi”**

**“conoscenza”**

- Solo una loro rielaborazione cosciente ed attiva, con un risultato positivo di tale rielaborazione costituisce una

- Osando al di là delle consuetudini della vita d’aula, dunque creando collegamenti tra conoscenze diverse, nasce l’idea di superamento della semplice conoscenza verso la

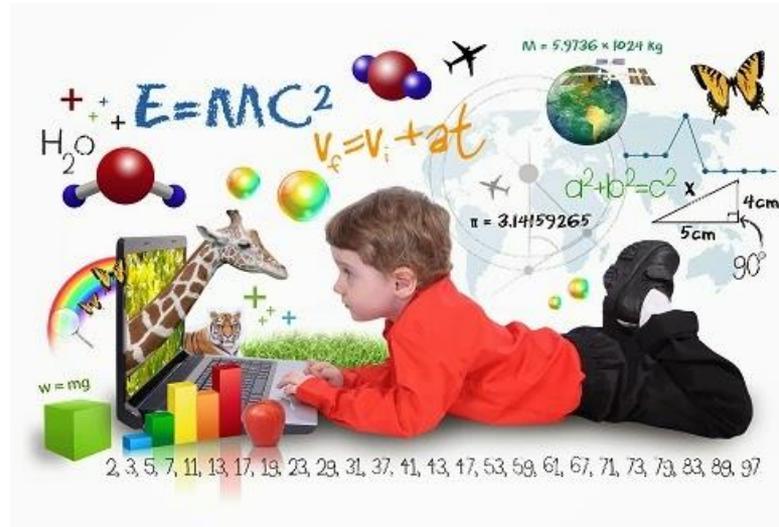
**“competenza”**

## ALCUNE PUNTUALIZZAZIONI

- La conoscenza non è sinonimo di contenuto.
- La conoscenza è un contenuto assimilato in modo permanente da una persona.
- L'insegnante deve selezionare con cura i contenuti per trasformarli in conoscenze.
- Le conoscenze rimangono anche dopo un'interrogazione, un compito in classe, dopo un esame, dopo la scuola.

# ABILITA'

- Sapere come (know-how) usare una conoscenza e saperla usare in un contesto inizialmente didattico.
- Tra l'abilità e la competenza di riferimento il confine può essere anche molto sottile.



# VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

- La valutazione di profitto e di competenza assolvono due funzioni diverse, non sono sovrapponibili, coesistono.
- La **valutazione di profitto** si centra **più** su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate (trimestre, quadrimestre, anno scolastico.....); ha una polarità **negativa** (la non sufficienza) e una **positiva** (dalla sufficienza in poi); si può realizzare mediante **raccolta di elementi** con prove strutturate, semistrutturate, pratiche ...
- In base ad essa si **decide sulla carriera scolastica** degli allievi (*promozione, bocciatura*).



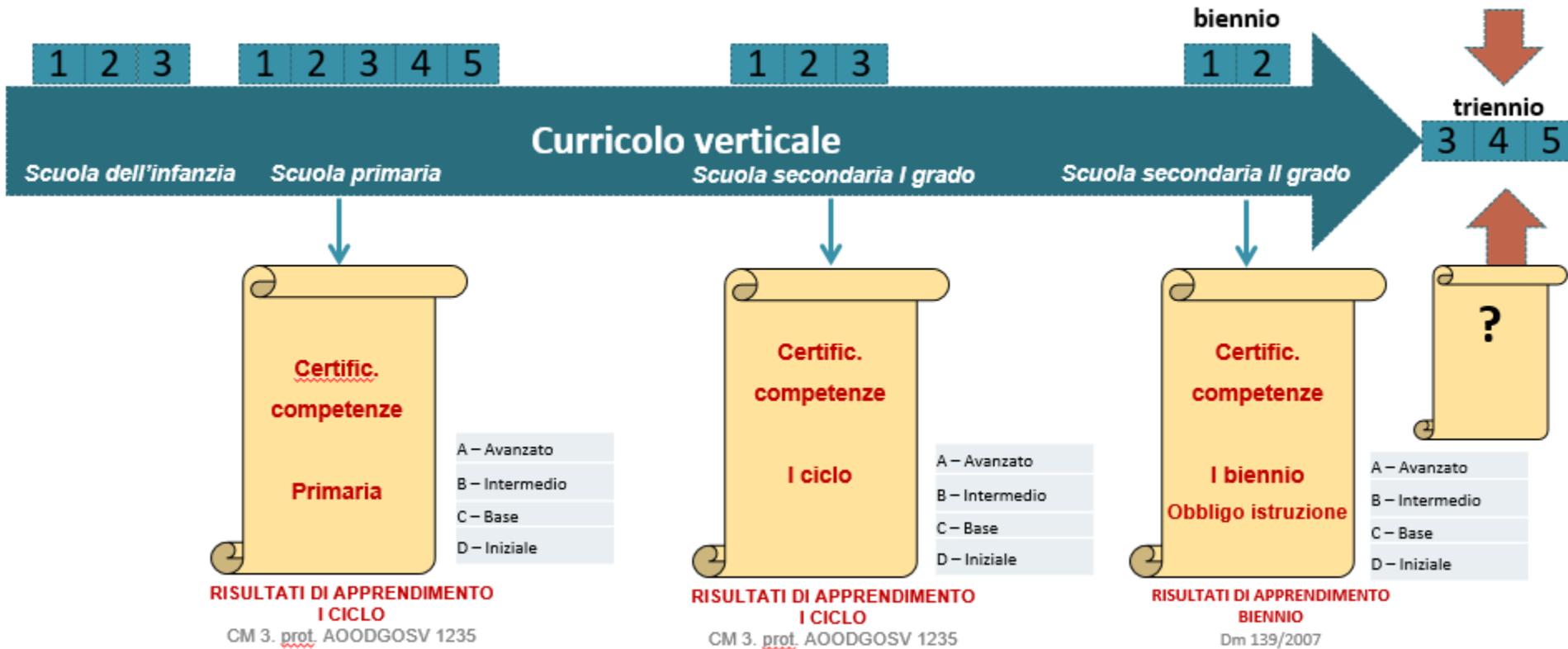
# VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

- La **valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza.
- Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente.
- Si descrive: rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità.
- Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza.
- Sono **sempre positive**; **non esiste un livello zero** in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale

## COME VALUTARE LE COMPETENZE



# Certificazione delle competenze



# IL MODELLO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- **DPR 8 marzo 1999, n. 275:** *Regolamento per la disciplina dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 59 del 1997;*
- **Legge 53/2003:** *Legge delega per il riordino del sistema di istruzione e formazione;*
- **C.M. 28/07:** *Introduzione della certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado;*
- **D.L. 137/2008, conv. Legge 169/2008** *sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni;*
- **DPR 122/2009** *sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni, in attuazione della L. 169/08;*
- **D.M. n. 9/2010** *adozione di un modello di certificazione delle competenze al termine dell'obbligo (16 anni di età)*
- **D.M. 254/2012** – *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*
- **C.M. 3/2015** - *Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione.*

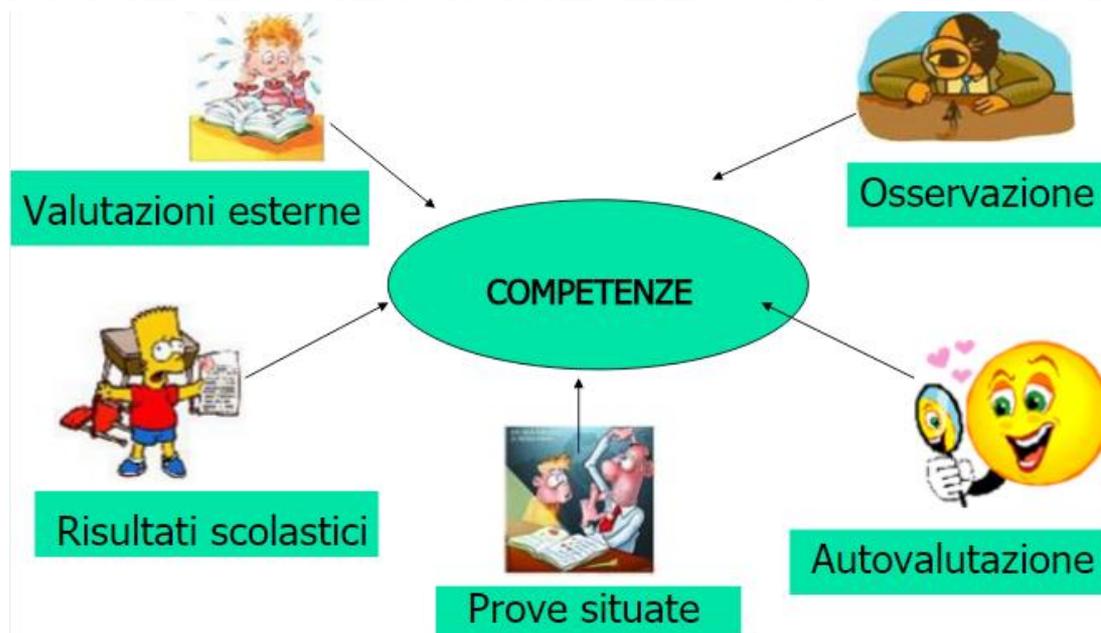
# STRUTTURA DEI DOCUMENTI E PROCESSO DI VALUTAZIONE

La certificazione  
delle **competenze**



- La certificazione delle competenze da [C.M. 3/2015](#), utilizza come criteri per valutare e certificare, le dimensioni del **Profilo finale dello studente**.
- Le **dimensioni** del Profilo finale, rappresentano dei descrittori delle otto competenze chiave europee, che, nelle Indicazioni 2012, sono assunte come “*orizzonte di riferimento verso cui tendere*”; la finalità cui devono concorrere le competenze culturali e i saperi.
- Nelle schede di certificazione sono rappresentate le **corrispondenze principali** tra dimensioni del profilo e competenze chiave di riferimento.
- I criteri per la valutazione delle competenze culturali, che devono contribuire allo sviluppo delle competenze chiave e che hanno come riferimento le discipline, sono i **Traguardi**

# OSSERVARE E VALUTARE LE COMPETENZE



- Una competenza si vede solo in azione
- Si **osserva attraverso i comportamenti degli allievi** al lavoro: collaboratività, impegno, puntualità, disponibilità ad aiutare, capacità di individuare e risolvere problemi, di pianificare, progettare, decidere ...
- Si **utilizzano** griglie di osservazione, diari di bordo, i prodotti realizzati, le ricostruzioni narrative degli allievi.
- Le **evidenze** si conservano per una comparazione nel tempo che permetterà di esprimere un giudizio sul profilo dell'allievo e la sua prevalente corrispondenza ad uno dei livelli di descrizione della padronanza.

# La quadratura del cerchio

**curricolo**

**progettazione**

**rubrica**

**di valutazione**

**certificazione**

**compito  
autentico**

**autobiografia**

**osservazioni  
sistematiche**

# CIRCOLARE N. 3 DEL 12.02.2015

- **a. s. 2014-2015:** **Adozione sperimentale** dei nuovi dispositivi all'interno delle scuole che si dichiarano disponibili, con particolare riferimento a quelle impegnate nelle misure di accompagnamento delle Indicazioni/2012;
- **a. s. 2015-2016:** **Adozione generalizzata** in tutte le scuole del prototipo di modello, così come validato ed eventualmente integrato dopo la sperimentazione;
- **a. s. 2016-2017:** **Adozione obbligatoria** del nuovo modello di certificazione mediante il suo recepimento in decreto ministeriale, come previsto dall'articolo 8 del DPR n. 122/2009.

[Scheda Primaria – certificazione delle competenze](#)  
[Scheda Primo ciclo – certificazione delle competenze](#)

# EQF (QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE) 23-04-2008

- “**Conoscenze**” indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro. Nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (European Qualifications Framework - EQF), le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- “**Abilità**” indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli, le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti );
- “**Competenze**” indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale., Nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli le “competenze” sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Livello	Indicatori esplicativi
<b>A – Avanzato</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<b>B – Intermedio</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<b>C – Base</b>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<b>D – Iniziale</b>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

# Un decalogo



Per costruire insieme la fiducia e per non cadere nell'autoreferenzialità

1. Il confronto

2. La formazione permanente

3. La partecipazione ad un contesto professionale stimolante e motivante

4. Le buone pratiche

5. La cura della propria professionalità

6. Un atteggiamento positivo verso la ricerca didattica

7. La gestione efficace dell'insegnamento

8. I buoni risultati con gli allievi

9. La costruzione di un clima di benessere sociale e formativa

10. L'assunzione di atteggiamenti collaborativi nella vita della scuola

# Link utili

Guida alla lettura dei risultati INVALSI

[http://www.komedia.it/invalsi/guida\\_invalsi.html](http://www.komedia.it/invalsi/guida_invalsi.html)

Scuola in chiaro

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Format del RAV

[http://www.istruzione.it/snv/allegati/RAV\\_24\\_11\\_2014\\_DEF.pdf](http://www.istruzione.it/snv/allegati/RAV_24_11_2014_DEF.pdf)

Format del RAV-sperimentazione per la scuola dell'infanzia

[http://www.istruzione.it/snv/allegati/Rav\\_Infanzia\\_Invalsi\\_Miur\\_18\\_02\\_2016a.pdf](http://www.istruzione.it/snv/allegati/Rav_Infanzia_Invalsi_Miur_18_02_2016a.pdf)

Laboratorio di valutazione e ricerca didattica

<http://www.univirtual.it/red/?q=node/17>

Progetto Valutazione : il social network della valutazione

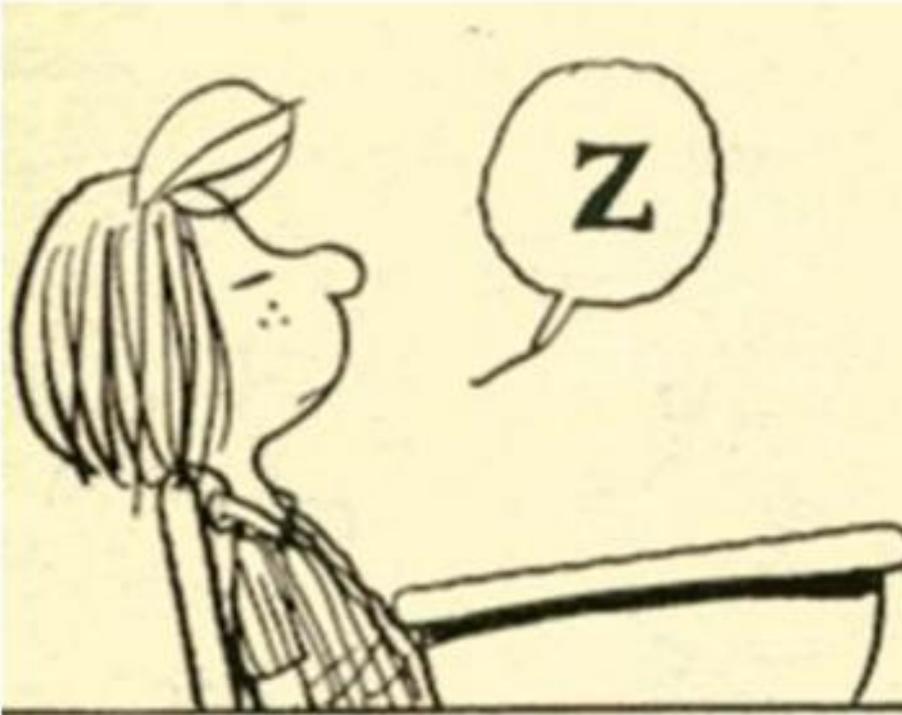
<http://www.progettovalutazione.org/blog/>

Linee guida per la certificazione delle competenze

[Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo](#)

Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente

[http://www.isfol.it/sistema-documentale/banche-dati/normative/archivio/19991/RaccomandazioneEQF\\_GUE6.5.2008.pdf](http://www.isfol.it/sistema-documentale/banche-dati/normative/archivio/19991/RaccomandazioneEQF_GUE6.5.2008.pdf)



**GRAZIE!**